INSERZIONI
Le inserzioni si pagano alla direzione degli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Sto Teresa, 13 - GENOVA, via Roma, 39 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4a pagina Cent. 25, In 3a pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a parte) 37 — 20 — 10 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Corazzate e torpediniere

La deliberazione presa dal Consiglio superiore della marina germanica — e per un curioso errore attribuita al Consiglio superiore della marina italiana — di proporre al Governo di abolire l'Ispettorato delle torpediniere, sospendere le ordinazioni di nuove torpediniere e dare il massimo impulso alla costruzione delle grandi navi corazzate, ha rimesso in campo la vecchia questione delle navi di grande e piccolo tipo che da noi, pur troppo, ha tenuto e tiene divisi gli animi dei nostri marinai. Una questione, che potrà essere dibattuta finchè si vuole dai più abili capitani e dai tecnici più competenti del mondo, ma che non potrà avere la sua vera soluzione se non dopo una guerra — che Iddio tenga lontana — nella quale sia fatta la prova delle une e delle altre navi.

Se è vero che l'Italia ha tradizioni marinaresche antichissime e gloriose, che i nostri cantarono nei loro volumi, le origini e le tradizioni della nautica moderna sono, presso di noi, più vicine che non presso le altre nazioni. Le nostre origini nautiche si riattaccano, per via della marina sarda, alla marina francese — e non sono che pochi anni che l'Italia possiede una marina propria con criteri propri, ma ahimè! con costruzioni non tutte proprie. Hanno detto che una flotta di guerra viene considerata come la massima espressione della civiltà che ha raggiunto un popolo, perchè «una flotta ormai non è più che l'espressione della sua potenza industriale e finanziaria.» In verità, per noi, la flotta, che ora viene terza in Europa, rappresenta non una nostra potenza positiva, ma uno sforzo, il quale anzi ha avuto una grave influenza sul nostro stato economico.

Tuttavia, nella sollecitudine per la marina, anche i partiti si accordano e si unificano; perchè se un avvenire è riservato all'Italia nostra, questo è sul mare. Quello è il campo delle nuove lotte e delle nuove glorie: campo aperto alle conquiste pacifiche del commercio e delle industrie, e reso sicuro da una forza che andiamo aumentando anche con molti sacrifizi, ma non senza speranze. L'obbiettivo però deve essere sicuro e definito: che quei sacrifici diano buoni frutti, che quelle speranze non vadano perdute. A questo patto gli italiani possono seguire con animo tranquillo, *tuto animo*, lo svolgimento di modesta potenza marinaresca, augurandosi che essa non sia in troppo grave squilibrio con quella potenza economica e industriale di cui la flotta dovrebbe essere anzi la più vitale espressione.

Per queste ragioni noi abbiamo veduto l'opinione pubblica, questa volta, appassionarsi anche alle questioni tecniche, le quali per solito vengono abbandonate ai soli competenti. Alcuni anni or sono una celebrità americana, l'ing. King, opinava che le corazze avrebbero potuto in breve subire la sorte degli uomini d'arme del medio evo in faccia alle prime artiglierie, «dappoichè, se finora il cannone vinse la corazza, ne avviene che i fianchi di una nave in legno all'urto di un proiettile sono soltanto forati, mentre quelli su cui poggia una corazzatura rimangono orrendamente fracassati.» Poi si disse che le grandi navi, di fronte a quello di piccolo tipo, hanno altre cagioni di inferiorità: minore celerità, lentezza di movimenti, ecc. Tuttavia la guerra mossa alle grandi navi non ha convertito nè i nostri marinai, nè quelli delle altre nazioni. E sulla via delle grandi navi sono l'Inghilterra, la Francia e ora anche la Germania.

L'Italia poi ha peculiari ragioni per favorire la nave a grande tipo. La immensa estensione di coste che offre la nostra penisola, non tutte sufficientemente difese, nè tutte difendibili con fortificazioni e porti militari, ci consiglia di tenere a nostra disposizione la grande corazzata, la quale può fungere, a volontà, da fortilizio. Per grandi navi si intendono soltanto quelle superiori alle 8500 tonnellate, munite di grosse artiglierie e cinte da piastre corazzate. Tali sono *Italia*, il *Dandolo*, l'*Italia*, la *Lepanto*, il *Lauria*, la *Morosini* e l'*Andrea Doria*, che tengono il mare, e la *Sardegna*, il *Re Umberto* e la *Sicilia*, che sono ancora in via d'armamento.

Queste nostre dieci navi rappresentano un capitale di lire 236,786,744 — da sole il valore di una intera flotta — e sta in esse la forza principale della nostra marina, poichè dopo di esse noi passiamo agli incrociatori-torpedinieri del tipo *Vesuvio* e a quelle navi che gli inglesi chiamano *mosquito*, cioè alle navi che dal tipo *Tripoli* discendono fino alla torpediniera da costa. Le nostre navi sono però meno corazzate delle navi inglesi e francesi: esse non hanno altro di corazzato all'infuori dei macchinismi. Francesi e inglesi, invece, oltre a difendere completamente le artiglierie coi loro montacarichi, hanno difeso, specialmente i francesi, le loro navi alla linea di galleggiamento.

La nostra marina conta, con diverse denominazioni, 4 torpediniere *Yarrow* di 110 tonnellate; 44 torpediniere *Schichau* di 85 tonnellate; quindi 4 *Schichau* di circa 60 tonnellate, 38 *Yarrow* e *Pornycroff* di circa 34 tonnellate, 20 di circa 13 tonnellate e 5 barche torpediniere a vapore. La torpediniera, creazione recentissima, non ha fatto ancora quella prova che ne assicuri definitivamente l'avvenire. La torpediniera fu però usata nella guerra fra il Chilì e il Perù e con successo terribile. Secondo l'opinione di taluni, l'uso delle torpediniere potrà essere utilissimo nello sviluppo delle nostre coste. La grande mira perseguitata da questo orribile e misterioso mostro di morte che è la torpediniera, è costretta a forzare la sua velocità, a vivere continuamente sull'attenti e nell'ansia.

Dove la nostra marina è manchevole assai, di fronte alle altre nazioni marinare, è nelle navi intermedie. Le altre marine hanno corazzate affatto moderne, le quali, senz'avere le proporzioni e il costo delle grandi navi, hanno però una potenza considerevolissima. Comunque sia, non discuteremo se questa sia una mancanza molto grave o no: il nostro obbiettivo, mettendoci a scrivere il presente articolo, essendo soltanto quello di dare alcune notizie sulle condizioni generali della marina, notizie rese di qualche attualità dalla deliberazione della marina germanica. La importanza che le nazioni danno ora alla loro forza marittima ha ricevuto in questi dì appunto una nuova conferma dalla istituzione degli addetti navali presso le rispettive Ambasciate.

È pertanto da augurarsi che il sentimento, che la coscienza di tale importanza suscitano, presso di noi, gli antichi dissidi tecnici degenerati in attriti personali e accomunino i cuori e le menti dei nostri marinai nel sentimento, nella coscienza della patria.

Si è per antica tradizione che il marinaio italiano è fra i più valenti del mondo; ma è pur l'uopo che i capi destinati a reggerlo siano concordi, perchè nelle cose della guerra, più ancora che in ogni altra, la concordia fa la forza e cresce presso chi comanda il prestigio e l'autorità.

Fu detto e ripetuto a sazietà, ma non mai abbastanza, che a nulla valgono le navi di ferro se gli uomini che le conducono sono di legno. Noi quindi concludiamo ripetendo, con la insistenza di Catone, quello che da lungo tempo andiamo dicendo al ministro della marina: il materiale è gran cosa, ma si badi al personale, che importa più di tutto.

Per la verità

Il *Don Chisciotte* dice: «Tanto è vero che il decreto di scioglimento del Comitato «per Trento e Trieste» è stato emanato per far piacere all'Austria alleata che a Vienna si conosceva il testo della relazione Berti prima che a Roma venisse pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale*.» E fa questo calcolo:

La famosa relazione firmata dal direttore generale della polizia, che si elevò per l'occasione a tutore supremo dello altenato ausiliario dell'ordine pubblico, è comparsa nella *Gazzetta Ufficiale* salvo sera.

Il giornale uscì *verso le dieci pomeridiane*, nonchè nessuno dei corrispondenti di provincia potè telegrafarla nella sera.

La *Stefani* ne comunicò il testo verso le undici. Con tutto questo la *Neue Freie Presse* di Vienna, che si pubblica *all'alba* e va in macchina *all'una di notte*, è uscita domenica mattina col numero arrivato a Roma lunedì, nel quale *tutta la prima pagina* è dedicata al commento — brillante e profondo! — della relazione del signor Berti. E un telegramma per arrivare da Roma a Vienna ci mette — si noti! — in media almeno tre ore!

Risulta dunque evidente non diremo che la relazione è stata scritta a Vienna e trasmessa a Roma — come il suo stile potrebbe far credere — ma che *prima che* alla *Gazzetta Ufficiale* la relazione stessa venne consegnata ai veri destinatari, i corrispondenti dei giornali austriaci!

Ci duole, ma il conto del *Don Chisciotte* è completamente sbagliato. Il nostro corrispondente romano, con un telegramma del 20, ore 3,55 pom., ci comunicava il testo del decreto; il verso le 5 pomeridiane di quello stesso giorno la Stefani ci comunicava altresì il testo della relazione Berti; per modo che la seconda edizione della *Gazzetta Piemontese* poteva uscire per Torino colla descrizione completa dell'atto di scioglimento e coi testi del decreto e della relazione Berti alle sei sette e mezzo pomeridiane di sabato, 20. Per questi calcoli — di cui garantiamo l'esattezza — può la *Neue Freie Presse* aver conosciuto la relazione e il decreto in tempo per commentarli e pubblicarli anche *all'alba*..... senza che il Ministero degli esteri italiano si sia affrettato, con degnazione, a comunicargliela prima.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 3,55 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo ruolo del personale addetto ai musei, gallerie, scavi e monumenti nazionali.

— Un decreto scioglie il Consiglio comunale di Sperlinga (Nicosia-Catania).

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che conferisce le medaglie d'argento al valor militare al maggiore Varino, al capitano Prestinari e al caporale di fanteria Frosinoni per la valorosa condotta tenuta in occasione dell'eccidio commesso dal soldato Boralli presso Benevento. Si concede la medaglia di bronzo al caporale dei bersaglieri Quintini e al soldato Medagli.

— Secondo l'*Opinione*, il Re lascierebbe San Rossore domani o dopo domani.

— La Commissione reale per la distribuzione dei sussidi ai danneggiati dal terremoto ha assegnato un mutuo ai privati e alla provincia di Porto Maurizio per L. 128,770 e mutui ai Comuni per L. 378,550.

— Il capitano di vascello Granet è nominato addetto navale all'Ambasciata italiana di Londra.

— L'*Italie* dichiara infondata la notizia della nomina di Chaldini all'Ambasciata di Madrid. Lo stesso giornale annunzia che Blanc riprende il suo ufficio all'Ambasciata di Costantinopoli.

— Nel pomeriggio, causa una polemica giornalistica, ha avuto luogo un duello fra Turco, direttore del *Capitan Fracassa*, e Oddone, redattore dell'*Epoca*. Al primo assalto Oddone è rimasto ferito al naso. Anche Turco fu ferito ad una orecchia. La ferita di Oddone è piuttosto grave ma non pericolosa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore 8,10 ant.* — Si persiste a parlare di un nuovo viaggio di Crispi a Berlino; non sono che voci estive.

Si asserva invece che debba aver luogo un convegno tra lui e Kalnoky, ma non sarebbe ancora ben deciso dove, se a Vienna, Eger od in Germania.

— Ieri il comm. Lagasi, direttore della Navigazione Generale Italiana, e l'on. Florenzano conferirono a lungo con l'on. Crispi circa la creazione di una Società commerciale che facilitì la colonizzazione dell'Africa e lo sviluppo dell'industria e del commercio italiano colà.

La nuova Società avrebbe l'appoggio di banchieri. L'on. Crispi promise di aiutarla e di incoraggiarla, non senza però aver udito il Consiglio dei ministri.

L'on. Florenzano ed il comm. Lagasi lasciarono al presidente del Consiglio una memoria che espone particolareggiatamente il modo da seguire per l'impianto e l'amministrazione di questa Società.

— Il duello fra Primo Levi, direttore della *Riforma*, e l'on. Cavallotti non avrà più luogo, non avendo i padrini del Levi accettate le condizioni avanzate dai padrini di Cavallotti.

Venne decisa la nomina di un giurì d'onore, che avrebbe dovuto comporsi del deputato San Giuseppe, di Vassallo e di Nathan; ma Cavallotti non lo accettò.

— L'on. Bovio ha scritto al *Circolo Radicale* una lettera riflettente il decreto di soppressione del Comitato per Trento e Trieste. In essa critica la forma della relazione Berti, ma dichiara di non voler ora giudicare un atto del Governo, ma di riserrarsi la facoltà di giudicarlo in Parlamento.

Non approva la politica estera di Crispi, ma bensì la politica antivaticana, per cui rende lode al presidente del Consiglio. Senza di una tale politica l'Italia sarebbe insignificante. Votò già una volta contro Crispi perchè si liberasse da elementi eterogenei. Ora che questo è accaduto, penserà due volte a votargli contro, perchè un terzo Ministero Crispi è fuori d'ogni previsione; e dopo lui il potere sorride ai tentatori di conciliazione col Vaticano.

Il processo pei falli di Porta Pia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 8,40 pom.* — Contrariamente all'aspettativa, l'imputato Corradetti Ferruccio, costituitosi soltanto nell'ultima udienza, non compare insieme cogli altri: credesi che si farà contro di lui un processo a parte. Il procuratore Marsilio pronunzia una lunga requisitoria: egli divide gli accusati in tre categorie: nella prima mette: Ragusa, Tronta, Martelli, Pugliesi, Sali, Fiumani Claudio, Maiotti, Fabrizi, i quali chiama maggiormente colpevoli; nella seconda: Scritti, Trutorti, Contillon, Mucci, Fiumani Filippo e Lizzani, i quali parteciparono solo alla rivolta di Porta Pia; nella terza: Gobbi, Martelli, Giovannini e Bocconi. Chiede un verdetto di piena colpabilità pei primi e pei secondi, e lascia il giudizio dei terzi al criterio dei giurati.

Alzasi il difensore Pellegrini. Egli fa la difesa generale di tutti gli imputati, pronunciando un'arringa vibrata e spesso intercalata da frizzi pungenti contro l'istruttoria del processo e contro il contegno del presidente dello Assise. Avendo l'on. Pellegrini fatto allusione a Oberdank, il pubblico dà in un applauso, subitamente represso da un'ammonizione presidenziale. Levasi l'udienza. Pellegrini continuerà la sua arringa domani; intanto si dice che tutti gli altri difensori abbiano deliberato di rinunziare alla parola, ritenendo sufficiente questa difesa.

Una deliberazione della marina germanica attribuita alla italiana.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 9 pom.* — I giornali romani, e conseguentemente quelli delle provincie, sono caduti in un curioso errore. Essi l'altro giorno pubblicavano, attribuendola al nostro Consiglio di marina, la seguente notizia: «Il Consiglio superiore di marina ha discusso in questi giorni la questione delle grandi corazzate e delle torpediniere. Dopo una lunga e ponderata discussione è stato votato il seguente ordine del giorno: — Considerando che tutti gli esperimenti fatti finora coi battelli torpediniere hanno dimostrato quasi l'inutilità di simili navi, il Consiglio superiore è d'avviso che il Governo abolisca l'Ispettorato delle torpedini, sospenda le ordinazioni di nuove torpediniere e dia il massimo impulso alla costruzione delle grandi navi corazzate.»

Ora, il nostro Ministero della marina, in un comunicato ufficiale, avverte che tale decisione non riguarda il nostro Consiglio di marina, ma bensì il Consiglio di marina germanico.

L'insurrezione di Candia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 9,35 pom.* — Secondo il *Fanfulla*, notizie giunte da Atene recano che la situazione a Candia si va aggravando: vengono segnalate ribellioni in varii villaggi. La diplomazia greca, trovandosi in una delicata posizione, ne è preoccupata. Si crede che il Governo turco, anche coll'appoggio indiretto della Grecia, sia impotente a frenare questa volta l'irrompere dell'insurrezione, la quale comincia col domandare l'autonomia, ma tende ad aggregar l'isola alla Grecia.

Da Londra si ha che notizie ivi giunte da Costantinopoli riferiscono che il commissario turco Mahmud pascià, interrogato sullo incendio di Creta, espresse l'avviso che il Governo greco è affatto estraneo all'agitazione nell'isola, soggiungendo che le pretese dei malcontenti sono assolutamente inesauribili. La Porta non ha mandato ancora alcuna nota alle potenze e non la manderà finchè l'agitazione manifesta un carattere locale; spera anche in un accordo tra il Governo e i malcontenti mediante l'intervento dei consoli. La Stampa ufficiosa russa smentisce la partecipazione di agenti russi nella questione di Creta e di connivenza della Russia coi malcontenti.

L'altro giorno, narrando delle precedenti insurrezioni di quest'isola, che dall'epoca di Metello fi oggi ebbe tutta una storia di irrequietudini, abbiamo detto quali sono i diritti che accampano i candiotti: e non sono buone ragioni, perchè, dopo tutto, il turco non è mai stato il migliore dei Governi.

Il sultano ha inviato, come nei casi precedenti, un commissario speciale, Mahmud Djelaledin-pascià, che fu già, salvo errore, ministro della guerra, ma la sua missione non è riuscita molto efficace, tantochè abbiamo visto ieri dai dispacci come il Corpo consolare si sia intromesso per trattare coi capi e vedere se fosse possibile venire ad un componimento.

Secondo il giudizio riportato dall'inviato del *Salut*, la Grecia sarebbe completamente estranea a questa nuova sollevazione. Ed è assai probabile, sia perchè l'attuale Governo di Atene segue un indirizzo pacifico, indispensabile per mettere in assetto le finanze, sia perchè in ogni modo la Grecia non si troverà che fra qualche anno in grado di disporre di una certa forza navale per una qualunque intrapresa marittima.

È d'altra parte constatato che nell'ultima edizione dei torbidi a Creta fu il console di Grecia quegli che contribuì moltissimo, appunto perchè il solo che esercitò una vera e seria influenza sui candiotti, a ristabilire la calma e la tranquillità momentanea. Il suo intervento della Grecia semplifica adunque notevolmente la questione, la quale si ridurrà a vedere fin dove il Governo turco possa arrivare nelle concessioni di fronte ai reclami dell'isola.

Secondo Mahmoud-Djelaledin sarebbe impossibile far ragione a tutte le pretese che accompagnano i candiotti, senza destituire il Governo di ogni autorità e prestigio; egli crede però che quando codeste pretese si limitassero al richiamo del governatore attuale Sartyuki-pascià, col non più equa ripartizione delle imposte o qualche altro provvedimento amministrativo locale, in Turchia potrebbe accondiscendere.

L'agitazione elettorale a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore 9,10 ant.* — Ieri sera nella sala Tarsia fu tenuto un grande comizio elettorale. L'immensa sala era stipata di pubblico. Si calcola che siano intervenuti circa 1500 elettori. Presiedeva il principe di Torella.

Parlò primo l'on. Giusso spiegando le ragioni per le quali credette di ripudiare il Turi, che gli fu un tempo compagno di lista. Dimostrò quindi la necessità di votare per lo Schilizzi. Si alzò poscia il decano degli avvocati napoletani, il Landolfi, che parlò nello stesso senso del Turi. Seguirono poscia il principe Demartino, l'operaio Martello, l'ex-deputato Dini, i quali sostennero pure efficacemente la candidatura dello Schilizzi.

Parlò per ultimo lo Schilizzi, il quale mostrò le contraddizioni in cui cadono i sostenitori del Turi, che dicono di sostenerlo solo per ragioni locali.

Espose poi brevemente il proprio programma politico ed economico. Il discorso dello Schilizzi parve felicissimo.

All'ultimo venne votato un ordine del giorno nel quale si propugnava la candidatura Schilizzi.

È impossibile prevedere il risultato della lotta, però la maggioranza favorevole a Turi, composta di clericali, legittimisti, radicali, di difensori della passata Amministrazione colpiti dall'inchiesta, minaccia di sfasciarsi.

FRANCIA

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, *ore 2,10 pom.* — Questa sera ha luogo il banchetto offerto dal presidente della Repubblica al re di Grecia. Vi furono invitate circa 40 persone, cioè: la Casa del re; i membri della Legazione greca; gli ambasciatori della Potenze i cui sovrani sono parenti del Re (Inghilterra, Russia e Danimarca); i diversi personaggi francesi che il re conosce personalmente, fra questi l'ammiraglio de Marquessac.

L'ambasciatore inglese si è scusato di non poter intervenire per causa del suo stato di salute.

I ministri Spuller e Thévenet, che erano assenti, sono rientrati a Parigi stamane.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore 8,47 ant.* — I banchieri parigini proseguono con tanto accanimento la campagna aperta contro la Rendita italiana, che è da stupirsi come questa non abbia finora subìti maggiori ribassi. Parecchie gazzette ed agenzie telegrafiche hanno l'incombenza di aggiungersi il Vaticano, il quale avrebbe raccomandato all'alta finanza clericale d'adoprarsi per il ribasso della Rendita italiana.

— *L'Intransigeant* pubblica un articolo firmato da Rochefort in cui è detto: «Siamo incaricati di render noto che, da oggigiorno fino alle elezioni, cioè fino al trionfo della Repubblica onesta, gli stipendi di tutti gl'impiegati repubblicani di cui la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la destituzione, saranno loro integralmente pagati per cura del Comitato nazionale, cui non dovranno nemmeno aver ricorso per riceverli.»

— Si ha da Bruxelles che l'imperatore Guglielmo, di ritorno dalla penisola scandinava, si tratterrà brevemente nella capitale belga, ove passerà una grande rivista delle truppe.

TOLONE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Nelle manovre navali di ieri presso la isole Hyères avvenne una collisione fra le torpediniere 64 e 38; la 64, molto avariata, si arenò a Porto Pothuan. Un'altra collisione avvenne poscia fra la torpediniere 39 e 33; quella rimase leggermente avariata. Nessun accidente alle persone.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, *ore 2,20 pom.* — È erronea la notizia, data dalla *République*, circa un'ordinanza di decadenza da emanarsi sabato venturo dal presidente della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte contro Boulanger e complicati.

L'ordinanza che sarà emanata sabato mattina dal presidente Merlin ha per iscopo, secondo l'articolo 465 del Codice di istruzione criminale, di fissare agli accusati un nuovo termine di 10 giorni; spirato il quale saranno loro applicate le decadenze comminate dal predetto articolo 465.

Questo è così concepito: «Quando dopo una sentenza di messa in accusa, l'accusato non potrà essere arrestato o non si presenterà entro i dieci giorni dalla notificazione che sarà stata fatta al suo domicilio, il presidente della Corte d'assise» — e nella fattispecie il presidente dell'Alta Corte — «emanerà un'ordinanza dichiarante: che egli dovrà presentarsi entro un *nuovo termine* di dieci giorni, ed in caso diverso sarà dichiarato ribelle alla legge; che egli sarà sospeso dall'esercizio dei diritti di cittadino; che i suoi beni saranno sequestrati durante l'istruzione della contumacia.»

— È accertato, sino a stamane, la candidatura di Boulanger in 40 cantoni per le elezioni del 28 ai Consigli generali. Per domani si conoscerà gli altri cantoni a compimento degli 80 pronunciati.

STATI BALCANICI.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Secondo il corrispondente del *Times* da Sofia, l'ex-re Milano avrebbe detto che, dietro consigli dell'Austria-Ungheria e della Germania, cercherebbe di riprendere il potere onde salvare la Serbia dall'anarchia.

Il *Daily News*, da Belgrado, constata che Guitch fece nell'ultimo ricevimento diplomatico dichiarazioni soddisfacentissime. Affermò che la politica del Governo serbo è punto rivoluzionaria, nè bellicosa e che lavora unicamente per la pacificazione. Inoltre dichiarò che nessun ufficiale russo venne nè verrà in Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — L'ex-re Milano è arrivato stamane e fu salutato alla stazione dal re Alessandro I, dal reggente Protic, dal metropolita, dai ministri e funzionari superiori, degli ufficiali e dai rappresentanti della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Turchia e della Rumania.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — L'ex-re Milano arrivando disse al metropolitano che compiacevasi di vederlo, perchè la sua presenza prova la sua devozione verso il re Alessandro, di cui fu ringrazia cordialmente.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Rispondendo alle osservazioni del *Grenzboten*, che fa politica austriaca si sforza di provocare un conflitto serbo-bulgaro e specialmente che il Governo bulgaro avrebbe mandato truppe sulla frontiera serba ad istigazione del Governo di Vienna, il *Fremdenblatt* dichiara completamente inventate simili asserzioni aventi scopo di eccitare contro l'Austria. L'indirizzo della politica austriaca riformasi invece di chiarire i Governi di Belgrado e di Sofia sulle loro intenzioni reciproche onde allontanare malintesi eventuali. I Governi serbo e bulgaro possono attestare di tale attitudine.

PERÙ.

LIMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — La Camera ha approvato il contratto coi *Bondholders* stranieri. Il contratto fu rinviato al Senato.

RUSSIA.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Lo stato del granduca Costantino è migliorato; egli può pronunciare qualche parola e mangia alquanto sulla poltrona.

GERMANIA.

KOENIGSBERGA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Secondo notizie dei giornali, il generale Bronsart Schellendorf, comandante il primo Corpo d'esercito, dichiarò in un discorso ad un banchetto che, avendo sentito parlare in occasione dei suoi viaggi in provincia di allarmi di guerra, può affermare che tali allarmi sono infondati; non havvi prospettiva che la pace sia turbata. Pronunciando queste parole, augurava di vederle diffuse affinchè prodromo una completa pacificazione degli animi.

CARLSRUHE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Lo stato del granduca ereditario è migliorato; la febbre è calmata, la tosse è cessata.

SVIZZERA

LUCERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Lavigerie indirizzò ai Comitati antischiavisti una circolare in cui dice essere arrivato a Lucerna per assistere al Congresso. Seppe che molti personaggi francesi che gli promisero intervenirvi sono impossibilitati per le prossime elezioni generali. Approva la loro condotta, quindi proroga il Congresso internazionale ad una data indeterminata.

Un risveglio politico a Padova

Padova, 24 luglio.

(R.) — Ieri sera l'Associazione popolare *Savaia*, della quale ebbi occasione di tenere parola ai lettori della Gazzetta, istituì dal suo presidente avv. Morelli la lettura del rendiconto morale sul 1888, rendiconto che fu approvato ed applaudito da tutti i presenti, fra i quali c'era anche l'on. Luzzatti. Questi, dal rendiconto, che accennava a questioni amministrative e politiche, prese argomento per dichiarare come fosse tempo che a Padova si parlasse un poco più di politica, e sollecitò la Presidenza a provvedere affinchè l'Associazione venga riconvocata al più presto, invitando tutti i deputati della provincia ad intervenirvi per dare spiegazione della loro condotta parlamentare negli ultimi tempi e discutere dei supremi interessi finanziari del paese. La Presidenza accettò la proposta e, prima che si riapra la Camera, avremo questa nuova adunanza, che sarà senza dubbio d'importanza grandissima.

Gli uomini politici della nostra provincia si fanno, invero, troppo poco vivi di fronte agli elettori; qui non c'è quasi memoria d'un loro discorso destinato ad illuminare il Corpo elettorale sui loro intendimenti. Silenzio, sempre silenzio, su tutta la linea. E questo non è sicuramente il migliore dei sistemi possibili.

Manovre militari.

Scrivono da Tenda, 24 corr.:

«Stanotte sono cominciate le manovre del 1° e del 2° reggimento alpini. Il tema è stato dissuggellato a mezzanotte precisa. Finora non se ne conosce il testo. Dicesi si tratti in sostanza di questo: il partito nemico venta di girare i forti del colle di Tenda; e il partito italiano, appena avuta notizia dell'invasione, tenta di sbarrare tutti i passi dalle Alpi al fine di impedire la discesa su Limone e su Cuneo. Le manovre riusciranno importantissime. Vi assiste il generale Mocci, comandante la divisione di Cuneo, e lo presenzia il generale Pelloux, ispettore generale del Corpo degli alpini. Contemporaneamente gli alpini francesi manovrano sulle alture di Fontano, Saorgio e Breglio.»

Gli insulti a Freycinet.

Sull'incidente occorso domenica al ministro Freycinet si hanno i seguenti particolari.

Finita la rivista della Scuola militare di Saumur, un ex-ufficiale, avvicinatosi a Freycinet, gli gridò:

«Monta a cavallo! Un ministro civile o pedestre non val nulla.»

Mentre alcuni ufficiali si accingevano ad arrestarlo, caso mosse ancora verso il ministro, tenendo un ombrello in mano con atto minaccioso, soggiungendo:

«Sei morto! — Poi, dopo una pausa: — No? abbene sei più coraggioso di quello che credessi!»

Si sa che questo ex-ufficiale fu giudicato pazzo.

Però pare che sia no un pazzo pericoloso nè un pazzo molto insolente.

Un premio di mille lire.

Scrivono da Ferrara, 23:

«Oltre al Governo, anche la Società proprietaria delle bonifiche ha promesso un premio di lire mille a chi saprà dare indizi che valgano a scoprire gli autori del duplice assassinio consumato sull'ispettore delle bonifiche della Banca di Torino e sul suo domestico.»

Il dividendo della Banca Nazionale.

Stamane aveva luogo a Firenze la seduta ordinaria del Consiglio superiore della Banca Nazionale per l'approvazione dei conti del primo semestre dell'anno e la fissazione del dividendo semestrale.

Il dividendo venne fissato in **Lire 35**, pagabili dal **5 agosto p. v.**

Considerate le condizioni sfavorevoli allo sviluppo degli affari di questi primi mesi dell'anno e la cura colla quale la Banca ha cercato di rientrare e restare nei limiti legali della sua circolazione, si poteva già prevedere che gli utili realizzati durante questo primo semestre non sarebbero stati abbondanti.

Le azioni della Banca Nazionale sono quotate in questi giorni in L. 2000-2005.

I capitalisti inglesi in aiuto alla Tiberina.

Scrivono all'*Opinione* di Roma:

«Dopo la iniziativa passata nel mese scorso fra un gruppo di capitalisti inglesi e la Direzione della Banca Tiberina, pare che finalmente si sia venuta ad una soluzione soddisfacente. L'esempio dell'Esquilino, intorno a cui pende la nota vertenza e si attende la sentenza del Tribunale, le passate traversie, i fallimenti di importanti ditte costruttrici, la sfiducia nei ritentori di azioni indussero gli amministratori della Tiberina a cercare un mezzo per sostenere, nelle attuali condizioni critiche, la lotta quartiere mossa loro dai ribassisti che in un paio d'anni si arricchirono alle spalle altrui colle spoglie dell'Esquilino, della Cassa Cirio, della Tiberina, della Cassa sovvenzioni, delle Metallurgiche, della Banca di Piemonte, ecc. Un gruppo di poderosi capitalisti di Londra darebbe in sussidio alla Banca Tiberina venti milioni, che potrebbero anche portarsi alla cifra di sessanta in caso di bisogno, e quando le operazioni bancarie stabilite di comune accordo lo richiedessero.

«L'Istituto, rinvigorito, potendo così far fronte alle necessità attuali e riparare da novelle partenze, diverrebbe una banca italo-inglese con facoltà di occuparsi specialmente di costruzioni ferroviarie, delle quali il mezzogiorno d'Italia e le isole nostre, così forcati e così trascurate, hanno urgente bisogno. Il gruppo di capitalisti inglesi sarebbe garantito dalle attuali proprietà fondiarie e dai fabbricati diversi della Tiberina, oltre la ferrovia Torino-Rivoli, attivissima, l'impresa dell'acqua potabile in Napoli, le concessioni delle opere di risanamento e via via. Da Londra avremo presto buone notizie al riguardo.»

BORSA UFFICIALE.

25 luglio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **93 90**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 80 — 100 90	— — — —
»	100 85 — 100 95	— — — —
Svizzera	100 60 — 100 70	— — — —
Londra +2 1/2	— — — —	25 22 — 25 24 —
Id. lungo	— — — —	25 23 — 25 25 —
Germania +3	— — — —	breve 123 — 123 1/4
		lungo 123 1/8 123 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Colletti) — 25 luglio. — La furia del mercato parigino nel dare addosso alla Rendita italiana pare siasi calmata.

All'apertura, che segnava 92 40, 92 25, 104 10, 83 50, 98 50, 15 92, 445, susseguiva un miglioramento specialmente accentuato per noi in chiusura a 93 60, 83 72, 104 72, 98 9/16, 9770.

Berlino da 94 10 a 94.

Londra per contro da 92 21 a 92 31.

I fogli più importanti fanno del loro meglio per assicurare e dimostrare che le cose non sono poi tanto brutte, o meglio dire, peggiorate da giustificare i pazzi movimenti della Borsa, segnatamente la nostra.

Intanto, malgrado l'*après-Bourse* di Parigi non abbia quotato miglioria, riceviamo qualche dispaccio che accennano alle disposizioni meno cattive ed alla probabilità d'un miglioramento.

Rendita contanti 93 90 93 95.

Rendita fine mese 93 90 93 95.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	715 — 716 —	B. Indust.	191 — nom. —
Torino	660 — 675 —	Fcar. Mar.	703 — 705 —
Sub.-Mil.	177 — 178 —	F. Medit. v.	596 — 597 —
B. sconto	228 — 232 —	Esquilino	50 — nom. —
Tiberina	270 — 284 —	Fondiaria	150 — 152 —
C. Torin.	324 — nom. —		

Cassa sovvenzioni Milano 235 — 240 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 24 *luglio (sera)*.

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 55 00
» » — per agosto » 54 75
» » — pei 4 mesi ultimi » 54 25
» » — pei 4 mesi da nov. » 54 50
Mercato sostenuto.

ANVERSA, 24 *luglio (sera)*.

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 18 —
» » — pei 4 mesi ultimi » 18 3/8
Mercato fermo, prezzi in rialzo.

PARIGI, 24 *luglio (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 46 50
» *raffinato* disponibile » 126 50
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 52 75
» » 4 mesi da ottobre » 41 60
Mercato fermo, prezzi in rialzo, ma chiusura in ribasso.

LIVERPOOL, 24 *luglio (sera)*.

Cotoni — Mercato sostenuto. Indizi prezzi calmi.
Vendite della giornata balle N. 8,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 2,000
Americani a consegnare
per corrente » » 5 3/64
per dicembre-gennaio » » 5 33/64

HAVRE, 24 *luglio (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 2,700
Mercato fermo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 24,000
Mercato debole.

BREMA, 24 *luglio (sera)*.

Petrolio — Mercato fermo.
» *raffinato Stip.* Rmk. 7 25

MAGDEBURGO, 24 *luglio (sera)*.

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» Garmania 88 disp. scellini 21 3/6

MARSIGLIA,

LUGLIO: giorni 31. — L. N. 26. — P. Q. 4 agosto.
Giovedì 26 — 207° giorno dell'anno — Sole nasce 4,57, tr. 7,52 — *San Gioacchino apostolo.*
Venerdì 26 — 208° giorno dell'anno — Sole nasce 4,58, tr. 7,51 — *Sant'Anna madre di M. V.*

ALBO NECROLOGICO.

Ad Oggiono (Milano) è morto il signor Giuseppe Redaelli (a Giuseppe, da tempo notissimo nel commercio serico.

Sebbene ritirato dagli affari, egli seppe conservarsi amicizie e stima. L'antica attività ora rivolgendo ad opere di carità e di beneficenza.

Aveva 74 anni.

UN BUON CONSIGLIO.

Matita semplice per scrivere sul vetro. — Con bianco di Spagna o solfato di zinco si forma una pasta che, ridotta a mo' di matita, serve ottimamente all'uopo. Si taccola con un pannolino e rende: evidente la scrittura inumidendola col dito.

PAZIENTINO.

Soluzione *dell'ultimo giuoco*: Eva-n-gelo.

Logogrifo acrostico barbaro.

6. Vieni fanciulla, nel tripudio santo.
4. Del carnoval non t'astristar ma ridi.
2. Fa ch'io al terga quei si presto prenda.
3. E non fidarti mai ne' tuoi più fidi.
4. Or non è molto che t'udii giurare.
5. Che in Dio più non fidavi, orbeu fanciulla.
2. In me confida, io ti farò scordare.
2. Or come allora che giurevi in culla

Stella d'Oriente.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento di Cerutti Tommaso, già negoziante in olio ed accenditore a Carmagnola, borgata Casanova; giudice delegato avv. Alberto Bovet; curatore ragioniere Paolo Liprandi; prima adunanza creditori 6 agosto, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 20 agosto; verifica crediti 6 settembre, 2 pom.; bilancio: attivo L. 2500, passivo L. 5630. — Fu chiusa per mancanza attivo il fallimento Barberis Giuseppe. — Chiusa verifica crediti fallimento Anselmo fratelli. — Fallimento Locati Alessandro accordato infino termine 8 agosto raccogliere adesioni concordato proposto all'udienza del 10 c.m. — Fallimento Berardo Pietro verifica crediti rinviata 27 corr., 2 pom. — Fallimento Grand-Penard Giulio delegazione sorveglianza composta: Ditta Lessona, Giacchino Giuseppe e Lenardi cav. Innocente, curatore nominato avv. Girolamo Vitelli.

Asti. — Fallimento Spessa Carlo adunanza concordato fissata 20 agosto, 9 ant.

Borse di Genova, 24 luglio		*Id. Ferr. Mediterr.*	
Rend. ital. cont.	96 92	Cambi	
» f.m.	96 70	Londra — Vista	25 28
Az. Banca Nazion.	1570 —	» 4 m.	— —
» Credito Mobil.	701 —	Parigi — Vista	101 —
» Ferrov. Merid.	302 —	» 4 m.	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Firenze, 24		Cambio su Parigi	47 47
Mobiliare	803 50	Cambio su Londra	115 35
Lombardo	119 75	Fior. austriaco	47 —
Banca Anglo-Austr.	123 75	Rendita Austriaca	84 75
Austriacho	221 75	Id.	83 80
Banca Nazionale	907 —	Crucenark	224 75
Napoleoni d'oro	9 48 5	Rend. Austr. nuova	100 70
Argento in Banconi	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 24		Cons. Pruss. 4 0/0	107 10
Mobiliare	102 70	Id. 3 1/2 0/0	105 20
Austriache	105 90	Turco nuovo	16 10
Lombarde	51 70	Prest. Orient. Russo	94 10
Cambio su Londra	20 35	Rublo	208 10
Rendita Italiana	94 20	Mediterranee	110 10
Id. f.m.	94 —	Meridionali	— —
		Londra, 24 (Chiusura)	
Consolid. inglese	98 9/16	Egiziani 1885	85 3/4
Rendita Italiana	92 5/16	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	42 5/16	d'Inghilt. L. sterl.	— —
Spagnuolo	71 3/8	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuove	15 15/16	ghilterra L. sterl.	— —
Chiusura della Borsa di Parigi, 24.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	— —	Rend. unghar. 6 0/0	81 —
» 3 0/0	88 72	Rend. spagn. ester.	71 1/2
» 4 1/2 0/0	104 72	Banca ottom. di Parigi	502 —
Rend. ital. 5 0/0	92 82	Banca Ottomana	505 568
Camb. Londra vista	25 15 5	Argento fino	208 —
Consolid. inglesi	98 9/16	Credito fondiario	1247 —
Obbl. Lombarde	302 —	Suez	2252 —
Cambio sull'Italia	5/4	Panama	41 —
Turco nuovo	16 02	Lotti turchi	69 3/4
Banca di Parigi	707 —	Ferr. Meridionali	681 —
Ungarico	467 1/2	Comptoir	— —
Egiziano 6 0/0	448 19/16	Metaux	— —

Il mercato del vino. — Torino, 22 luglio. — In settimana vi fu un maggiore movimento d'affari con prezzi in rialzo. Si vendettero: ettolitri 80 di vino barbera — 60 di grignolino — 85 di bonarda — 80 di freisa e 55 di uvaggio. In tutto ettolitri 300 (la settimana precedente ettolitri 275). Ettolitro 1 fu venduto fuori dazio col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Il vino introdotto nel mercato di Torino dal 15 al 20 luglio ascese ad ettolitri 441, dei quali ne rimasero invenduti 81.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del *Circondario d'Asti*: Castelnuovo, Buttigliera, Cortanzone, Monteuhiaro e Portacomaro — Del *Circondario d'Alba*: Govone, Canale, Priocca, Monta, Monforte, Verna — Del *Circondario di Casale*: Camerano, Ottiglio, Camagna, Villadeati — Del *Circondario d'Alessandria*: Annona, Origlio, Felizzano.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 56 a 60, media L. 58; 2ª qualità da L. 46 a 50, media L. 52; prezzo medio generale all'ettolitro L. 50, corrispondente a L. 25 la brenta di 50 litri sul mercato.

Sui colli di Casalmonferrato continua il sostegno nei prezzi; però gli affari sono diminuiti.

A Genova il mercato fu più sostenuto per i continui aumenti che si verificarono nei diversi centri produttori, specie nei meridionali, stante l'uscanza della passapasura. Vi furono non poche richieste dall'interno nelle qualità di forza, che sono le più preferite nell'attuale stagione; anche le qualità del Monferrato sono in sensibile aumento. Si quota: Scoglietti 1ª qualità da L. 27 a 28; Riposto id. da 25 a 26; Paolino id. da 21 a 22; Napoli id. da 24 a 28; Sardegna id. da 21 a 25; Chiatera Gioia id. da 24 a 26; Piemonte da pasto id. da 30 a 45; Samos dolce id. da 70 a 72 per ogni ettolitro reso allo sbarco.

Anche a Parigi vi fu un maggior movimento negli affari, specialmente da parte del commercio al minuto; quanto al commercio all'ingrosso non sente ancora il bisogno di fare acquisti d'importanza.

BRA, 19 luglio. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 60 — Id. di bue al ch. L. 1 40 — Grano all'ett. 20 58 — Meliga 00 00 — Segale 11 05 — Pane grissino al ch. 0 40 — Id. due 0 40 — Id. casalingo 0 35 — Farina 1. q. 0 37 — Id. 2. q. 0 35 — Paste 1. qual. 0 00 — Id. 2. q. 0 00 — Formaggio 1. q. 1 70 — Id. 2. q. 1 00 — Burro 2 50 — Lardo 1 80 — Uova alla dozzina 0 00 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 05 — Paglia 0 75.

CAVALLERMAGGIORE, 22 luglio. — Frumento all'ettol. L. 19 05 — Segala 12 55 — Meliga 12 00 — Patate al mg. 1 20 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 25 — Fieno maggengo 0 55 — Paglia 0 00 — Vitelli da latte 1ª qual. 2 50 — Id. 2ª qual. 7 00 — Id. 3ª qual. 6 00 — Uova alla doz. 0 60.

PINEROLO, 20 luglio.

Prodotti		massa	min.	ett.	comune
Frumento	L.	20 —	19 05	270	5 40
Segala	»	12 15	10 88	80	2 08
Granoturco	»	15 22	13 92	180	5 31

SETE E VELLUTI. — Lione, 20 luglio.

Gli affari in seta furono nella settimana scorsa poco animati; nondimeno i prezzi si mantennero generalmente assai fermi, anzi nella qualità fine si verificò tendenza al rialzo. La seta operata chinese e giapponesi ebbero un certo movimento a prezzi sostenuti, mentre le greggie chinesi si domanderanno in minore quantità a prezzi meno vantaggiosi per i venditori.

Le contrattazioni in organzini furono di poca importanza, ed anche le cucirine non diedero luogo che a delle operazioni di poco rilievo.

Sul mercato delle stoffe la domanda nei tessuti lisci si accentuò nella settimana. I *Sergés* si vendettero in partite importanti, ed i neri tinti in pezza incontrarono maggior richiesta specialmente nelle qualità inferiori. I tessuti stampati sono sempre in gran voga, tanto pel consumo interno quanto per l'estero. Le stoffe *Damas* si vendono poco, salvo nella qualità ricche colorate, le quali sono un poco ricercate per Parigi.

I velluti con pelo di seta ebbero esito più facile, specialmente negli articoli per moda. Le *Peluches*, al solito, neglette.

Manifattura sociale delle sete in Torino, 23 luglio.

Organzino	colli 7	K.	861 05
Trama	colli 4	K.	100 98
Greggia	colli 6	K.	739 60
	Totale colli 17	K.	1697 61

Soli, esauriti nel mese a tutt'oggi N. 427 — K. 97751 85

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

La nuova legge postale

(*Continuazione. Vedi N. 202*).

Completiamo la pubblicazione degli articoli più importanti della nuova legge postale, ripetendo l'avvertenza che gli articoli segnati con asterisco sono quelli che contengono le modificazioni di maggior momento all'antica legge:

Vaglia postali.

Art. 53. — Ognuno può depositare in qualunque ufficio di Posta una somma di denaro nei modi e limiti che saranno fissati dal regolamento e ritirarne un vaglia pagabile da un altro ufficio postale.

*Art. 54. — La tassa per l'emissione dei vaglia per l'interno è stabilita come segue:

Fino a lire 10				centesimi	10
Oltre	»	10 fino a lire 25		»	20
»	»	25	» 50	»	40
»	»	50	» 75	»	60
»	»	75	» 100	»	80

aggiungendo successivamente centesimi 20 di 100 in 100 lire o frazione di 100 lire.

Pei vaglia-pero di somme non superiori a lire 25 a favore di sott'ufficiali, caporali o soldati dell'esercito o dell'armata, presenti al corpo, la tassa è di soli centesimi 5.

*Art. 55. — Il mittente di un vaglia postale potrà richiedere che ne sia ordinato il pagamento al destinatario per mezzo del telegrafo. Per questi vaglia oltre la tassa progressiva stabilita dall'articolo precedente è quella telegrafica, dovrà pagarsi dal mittente un diritto fisso di centesimi 25.

Art. 56. — I vaglia per l'interno del Regno sono pagabili all'atto della presentazione all'ufficio postale durante il mese della loro emissione ed i due mesi successivi.

Quelli tratti su uffici determinati possono, in caso di smarrimento dichiarato, essere duplicati, mediante una sopratassa di centesimi 20.

Trascorso il detto periodo, è necessaria la loro rinnovazione, che è ammessa a favore dei destinatari e dei mittenti. La rinnovazione importa una sopratassa di centesimi 10, fatta eccezione pei vaglia di cui nel capoverso del precedente articolo 54.

Dopo un anno dalla data di emissione, i vaglia non riscossi sono rimessi d'ufficio a favore dei mittenti, senza loro domanda e senz'altra spesa. Pei vaglia militari questo termine è ridotto a quattro mesi.

L'Amministrazione è responsabile delle somme depositate finchè non ne abbia eseguito il pagamento o la restituzione ai mittenti, nei modi che saranno determinati dal regolamento.

L'importare dei vaglia non pagati ai destinatari, nè rimborsati ai mittenti nel periodo di tre anni dalla loro emissione è devoluto all'erario dello Stato.

*Art. 57. — I vaglia non sono soggetti a sequestro, pignoramento ed opposizione per parte di terzi, tranne con provvedimento dell'autorità giudiziaria in sede penale.

Titoli postali di credito.

Art. 58. — Oltre ai depositi per vaglia potranno essere depositate somme di denaro, nei limiti che saranno determinati dal regolamento, contro rilascio di *titoli di credito postali*, va ovoli per riscuotere parzialmente in qualunque ufficio le somme predette.

Pel rilascio di titoli di credito dovrà pagarsi una tassa uguale a quella indicata nell'articolo 54 pei vaglia postali.

Art. 59. — I titoli di credito postali sono nominativi. Non può essere girata ad altri la proprietà, nè accresciuto il valore primitivo.

Sono valevoli per cinque anni, compreso l'anno dell'emissione; trascorsi i quali le somme non riscosse vanno a profitto dell'erario.

Riscossione per conto dei terzi.

*Art. 60. — È affidato all'Amministrazione delle Poste l'incarico di fare *riscossioni per conto di terzi* su titoli da essi presentati, nei modi, con le norme e nei limiti che saranno determinati dal Regolamento.

*Art. 61. — Per l'invio e la riscossione dei titoli debbono essere pagate:

a) le tasse di francatura e raccomandazione dei titoli stessi in partenza;

b) un diritto di riscossione di centesimi 10 per titolo;

c) le tasse dei vaglia postali per la spedizione delle somme riscosse.

Le tasse di cui alla lettera a sono pagate nell'atto della consegna dei titoli; quelle di cui alla lettera b e c sono prelevate dalle somme riscosse.

I titoli non riscossi, insieme agli atti di protesto, quando questo sia avvenuto, giusta il disposto dell'articolo 68, sono rimandati gratuitamente.

*Art. 62. — L'Amministrazione delle Poste è responsabile delle somme che riscuote; non assume invece responsabilità per eventuali ritardi nella presentazione dei titoli, nè per mancanza riscossione dei medesimi.

Nel caso di perdita dei pieghi, contenenti titoli da riscuotere, corrisponde ai rispettivi proprietari, salvo il caso di forza maggiore, una indennità di lire 25.

*Art. 63. — L'Amministrazione stessa potrà con decreto reale essere autorizzata ad assumere pure l'incarico di compitare, sopra domanda dei mittenti, i titoli non pagati a persone di loro fiducia o ad un ufficiale competente a levarne il protesto.

Dopo tale consegna resterà assorbita la ogni responsabilità ed obbligo ulteriore, salvo le disposizioni dell'ultimo capoverso dell'articolo 61.

Associazione a giornali.

Art. 64. — Gli uffici postali sono autorizzati a ricevere *associazioni a giornali* colle tariffe e prescrizioni che saranno determinate col regolamento.

Pacchi postali.

*Art. 65. — È affidato all'Amministrazione delle Poste il servizio di trasporto e di distribuzione nell'interno del Regno di *pacchi* fino al limite di tre chilogrammi di peso, non eccedenti il volume di venti decimetri cubi, con o senza dichiarazione di valore.

I pacchi non possono contenere lettere o scritti che abbiano carattere di corrispondenza, salvo indicazioni che si riferiscano strettamente all'invio dei pacchi stessi, nè materie esplodenti od infiammabili, od oggetti la cui spedizione non sia autorizzata da leggi o regolamenti doganali o di pubblica sicurezza.

Nei pacchi ordinari non possono essere inclusi oggetti d'oro o d'argento, gioielli, monete, biglietti di banca, titoli al portatore, od altri valori. Contravvenendo a tale divieto, i mittenti perdono il diritto a qualsiasi indennità.

La dichiarazione del contenuto dei pacchi deve indicare esattamente la qualità e quantità degli oggetti in essi racchiusi.

Le altre condizioni, affinchè i pacchi postali siano ammessi al trasporto, ed i limiti per le dichiarazioni di valore e per gli assegni, verranno determinati dal regolamento.

Art. 66. — Le tasse di trasporto dei pacchi ordinari, da pagarsi anticipatamente, è fissata in centesimi 50 per ogni pacco, qualunque sia la distanza da percorrersi.

Questa tassa è aumentata di centesimi 25, da pagarsi pure anticipatamente, per quei pacchi il cui mittente ne richiedesse la consegna a domicilio.

Il pagamento della tassa di recapito a domicilio è obbligatorio pei mittenti di pacchi contenenti commestibili o liquidi, con o senza valore dichiarato.

*Art. 67. — Pel trasporto dei pacchi con valore dichiarato, oltre le tasse stabilite dall'articolo precedente, saranno pagati centesimi 20 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire del valore stesso.

Pel trasporto dei pacchi gravati di assegno, oltre le tasse di spedizione e quella di assicurazione, quando ne sia anche dichiarato il valore, sarà pagata una tassa fissa di centesimi 25.

Il rimborso degli assegni sarà fatto ai mittenti mediante vaglia postali, sottoposti alle tasse ordinarie, da essere prelevate dalle somme riscosse.

*Art. 68. — Mediante il pagamento anticipato di centesimi 20, il mittente di un pacco potrà richiedere una ricevuta dell'effettuata consegna al destinatario.

Art. 69. — I diritti di dazio di qualunque specie saranno soddisfatti dai destinatari, all'atto del ritiro dei pacchi.

*Art. 70. — Saranno sottoposti a nuove tasse i pacchi da rispedirsi da una ad altra località dal Regno, a richiesta dei destinatari o quelli da rimandarsi ai mittenti, in caso di rifiuto dei destinatari, oltre il rimborso dei diritti di dazio di qualunque specie.

Non sono soggetti alla tassa di rispedizione i pacchi diretti ad ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito o dell'armata, quando questi siano stati trasferiti in località diverse da quelle ove i pacchi stessi erano indirizzati.

I pacchi gravati di assegno, non ritirati entro sette giorni dalla data dell'arrivo, sono restituiti ai rispettivi mittenti, che dovranno pagare la tassa di rispedizione, salvo pei pacchi contenenti merci deperibili il disposto dal § 2 del successivo articolo 73.

*Art. 71. — In caso di perdita di pacchi ordinari, non cagionata da forza maggiore, l'Amministrazione della Posta corrisponde agli speditori, od a richiesta di questi ai destinatari, un'indennità di lire 15.

Nel caso di perdita, non cagionata da forza maggiore, di pacchi con valore dichiarato, l'Amministrazione medesima corrisponde agli speditori od, a richiesta di essi, ai destinatari una somma uguale al valore dichiarato.

Nessuna speciale indennità è dovuta, oltre quella ordinaria di lire 15, nel caso di perdita di pacchi gravati di assegno, quando non ne sia stato assicurato il valore.

Nel caso di deficienza o di avaria nel contenuto di pacchi, non cagionata da forza maggiore, l'Amministrazione dovrà pagare:

a) per i pacchi di valore dichiarato un'indennità in proporzione della parte deficiente o avariata, ragguagliata al pari ed al valore dichiarato stesso;

b) per i pacchi ordinari, con o senza assegno, un'indennità in proporzione della parte deficiente o avariata, ragguagliata al pari dichiarato od all'indennità massima di lire 15.

Oltre gli ammontari competenti, l'Amministrazione non sarà obbligata ad altra indennità o risarcimento, nè sarà tenuta responsabile pei casi di ritardo nell'arrivo o consegna dei pacchi.

Art. 72. — Il diritto a reclamo per indennità è prescritto dopo sei mesi dal giorno in cui fu consegnato il pacco alla Posta.

*Art. 73. — Possono essere venduti senza preavviso e formalità giudiziarie:

a) i pacchi contenenti merci soggette a deteriorarsi od a scemperai, non ritirati in tempo utile, e quelli i cui destinatari rifiutassero di pagare i diritti di dazio, di cui nell'art. 69;

b) i pacchi rifiutati dal destinatario o dal mittente e quelli che, rifiutati dal destinatario, non potessero essere restituiti al mittente, perchè irreperibile.

La vendita dei pacchi di cui è parola nel § a potrà farsi quando l'Amministrazione lo creda necessario; quella dei pacchi contemplati nel § b dopo la giacenza di sei mesi dal giorno della loro spedizione.

Il prezzo ricavato da tali vendite resta a disposizione di chi di diritto per cinque anni, trascorso il quale termine è devoluto all'erario.

Allorquando l'Amministrazione proceda alla vendita di pacchi spediti con dichiarazione di valore o gravati di assegno, è responsabile soltanto dello somme ricavatone, anche nel caso che queste risultino inferiori a quello dichiarato.

Art. 74. — I pacchi postali contenenti lettere o scritti, in contravvenzione al disposto dell'art. 65, saranno gravati di una sopratassa pari al decuplo della tassa della lettera o degli scritti non francati o indebitamente inclusi nei pacchi stessi; la quale sopratassa non potrà mai essere inferiore a lire 5.

La spedizione di altri oggetti, in contravvenzione al disposto del secondo capoverso dello stesso articolo 65, oppure la falsa od incompleta dichiarazione del contenuto nei pacchi sarà punita con ammenda da lire 5 a 50, senza pregiudizio, in caso di dolo, delle maggiori pene in cui il colpevole potesse essere incorso, secondo il diritto comune.

*Art. 75. — Il Governo ha facoltà di elevare con Decreto Reale il peso dei pacchi postali fino a cinque chilogrammi, quando ed ove le condizioni del servizio postale lo consentano, di modificarne le dimensioni, determinate nel precedente articolo 65, di aumentare i pacchi voluminosi, colla sopratassa del cinquanta per cento, e ricepiscati vuoti di ritorno con la tassa fissa di centesimi 25 per ciascuno.

La tasse di spedizione dei pacchi da tre a cinque chilogrammi sarà di una lira, oltre quella di centesimi 25 per il recapito a domicilio.

Libretti di riconoscimento personale.

Art. 76. — L'Amministrazione delle Poste è autorizzata a rilasciare *libretti di riconoscimento personale*, ai cui titolari possono essere pagati senza altre cautele vaglia di qualunque specie e fatti rimborsi sopra libretti di risparmio o titoli di credito loro intestati e possono essere consegnati pacchi postali ed oggetti raccomandati od assicurati loro diretti. Possono infine essere eseguite con loro quietanze tutte le altre operazioni postali per le quali bisogna accertare l'identità del richiedente.

Cessa ogni responsabilità dell'Amministrazione pei pagamenti, le consegne e le altre operazioni fatte col rilascio di cedolette firmate da titolari di libretti intestati a quelle date persone e staccate dai libretti medesimi.

Per la consegna delle lettere ordinarie *fermo in posta* basta la sola presentazione del libretto, senza che l'ufficio ne stacchi verun cedoletta.

Art. 77. — I libretti sono distinti con un numero progressivo e contengono dieci biglietti cadauno.

I biglietti non possono essere rilasciati separatamente, ma a libretti e contro ricevuta dell'interessato o di un suo speciale procuratore.

Il prezzo di ogni libretto è di centesimi 50.

LE INDUSTRIE NAVALI

I giornali di Genova parlano tutti con entusiasmo dei due nuovi piroscafi che si costruiranno nel cantiere Ansaldo dei fratelli Bombrini, e di cui ci telegrafò il nostro corrispondente genovese.

Trattandosi di un fatto il quale ha davvero una straordinaria importanza, riportiamo il cenno che ne dà il *Caffaro* di Genova.

« Notasi un principio di consolante risveglio nell'industria navale mercantile.

« Ho già accennato a quattro grossi velieri in acciaio in costruzione nel cantiere Ansaldo dei fratelli Bombrini, della lunghezza di 75 metri e della portata di tremila tonnellate. La costruzione di questi velieri è molto innanzi, ed uno di essi sarà anzi varato fra pochi giorni.

« Accennai pure alla costruzione di tre grosse macchine a tripla espansione della forza di 5000 cavalli per l'industria privata, pure in costruzione nello stabilimento meccanico dei fratelli Bombrini. Ed inoltre a due piccoli vapori da trasporto o di tre rapporini da diporto che si costruiscono pure dalla stessa Ditta.

« Questo era un segno già notevole di risveglio, ma ora posso accennare a qualche cosa di ben più importante. Mi si assicura infatti che ieri l'altro vennero firmati un contratto per la costruzione di due grossi piroscafi per conto della Ditta Maxino di Roma, che avranno la lunghezza di metri *cento*, con una portata di oltre *quattromila* tonnellate, i quali saranno costruiti come i precedenti nel cantiere dei fratelli Bombrini.

« È questa la prima volta in Italia che si dà mano a costruzioni così importanti, e mentre va data la debita lode alla Ditta Maxino di Roma per aver preferito l'industria nazionale, è pur doveroso l'encomio per l'intraprendenza dei fratelli Bombrini, che, dopo aver elevato lo stabilimento Ansaldo di Sampierdarena ad una importanza di prim'ordine, concorrono potentemente ad emancipare l'industria navale dall'estero, con grande beneficio e decoro della Liguria e d'Italia. »

Le diserzioni al confine.

Leggiamo nell'*Esercito*:

« Si è molto parlato in questi giorni di alcune diserzioni avvenute nei battaglioni alpini che mancavano alla frontiera occidentale, e non mancarono giornali francesi ed anche nostrani i quali parlarono di cattiva sorveglianza e di mali trattamenti; la solita scusa con cui i disertori della propria bandiera — a qualsiasi esercito appartengano — cercano di sottrarsi all'avversione ed alla disistima che circonda sempre chi compie un atto disonorevole per se stesso e che, eccezione fatta di alcuni casi particolari, è tra quelli che più gravemente macchiano il carattere individuale.

« Non abbiamo per parte nostra indugiato a ridurre il fatto, per quanto deplorevole, alle sue vere proporzioni, osservando in pari tempo che tutti gli eserciti hanno nelle loro file dei poltroni e degli indifferenti alle voci dell'onore e del dovere, che si affrettano a trarre profitto dalle occasioni più propizie per mettere in evidenza le belle loro qualità.

« Questo nostro apprezzamento sull'eguaglianza di tutti gli eserciti, dinanzi alla poltroneria ed alla turbolenza, è pienamente confermato dalla seguente corrispondenza da Como al *Secolo* di Milano, che fonte, come si vede, tutt'altro che sospetta:

« Notasi qui un insolito passaggio di disertori francesi che oltrepassano il confine e vengono fra noi colla speranza di sottrarsi alla disciplina militare.

« Ogni anno, specialmente nella stagione estiva, si ebbe occasione di valerne qualcuno; però mai così furono così numerosi come ora.

« Quindi non passa giorno che qualche disertore non transiti o per lo stradale di Tenda o per quello di valle Stura; qualcuno è vestito in tutto ed in parte colla divisa. Taluni di questi disertori avrebbero loro offerto d'impiegarsi nei lavori della Concessione; però gli appaltatori, ricenosciutili, non avrebbero voluto accettarli, a sospetto di non improbabili grattacapi.

« Nessuno qui sa spiegarsi questa recrudescenza nel resto di diserzione. »

« Ma se le notizie del corrispondente del *Secolo* non bastassero o fossero poste in dubbio, noi ci siamo procurati alcuni dati esattissimi, dai quali appare che le diserzioni che avvengono da parte nostra costituiscono delle eccezioni e rimangono molto al di sotto del numero di quelle che si verificano dall'altra parte del confine.

« Nel corso del 1888 disertarono in poco più di sei settimane dalle truppe francesi che manovravano sulla frontiera, in provincia di Cuneo, diciotto militari, qualtordici dei quali appartenenti a battaglioni alpini, dieci al sesto 28° battaglione. E dal maggio a novembre i disertori francesi che oltrepassarono quella frontiera furono complessivamente 25.

« Quest'anno nel periodo di un mese e mezzo da che i gruppi alpini francesi manovrano nelle adiacenze della frontiera, già disertarono in eguali circostanze ben nove militari, dei quali *sette* appartenenti ai *Cacciatori Alpini*.

« Come si vede, se Messena piange, Sparta non ride, tanto più che abbiamo tanto calcolato solamente dei disertori francesi passati in provincia di Cuneo; che se si volesse tener conto di coloro che entrarono nella provincia di Torino e di Porto Maurizio, questo numero di disertori aumenterebbe sensibilmente e proverebbe una volta di più che da noi non è uso fare attorno ai disertori degli eserciti nostri vicini, che passano il confine, quel chiasso infantile che i giornali di provincia dei nostri buoni confinanti di ponente hanno fatto di alcuni nostri alpini disertori.

« Del resto di alcune particolari e forse non insussistenti cause, che favoriscono questa nostra, per quanto rada, diserzioni e che vedremo più particolarmente addilitate da qualche giornale, ci occuperemo in un prossimo numero. »

Dal Biellese

La stagione balnearia.
Il matrimonio di una artista — Feste di beneficenza.
25 luglio.

(*Arnaldo*) — L'affetto che nutro per questi monti carissimi non faceva velo al mio giudizio quando, nella prima mia corrispondenza sulla stagione balnearia, affermavo che fra poco sarebbero venuti tutti i molti e numerosissimi assidui del nostro Biellese. Infatti in pochissimo tempo il numero dei forestieri è aumentato considerevolmente. A Cossila lo stabilimento è letteralmente pieno, e l'egregio dott. Burgonzio cerca ogni modo per appagare le numerose domande che ancora rimangono insoddisfatte. La colonia dell'anno scorso è ritornata quasi tutta; noto molti rappresentanti dell'aristocrazia torinese, genovese e novarese.

Quest'anno la vita dello stabilimento di Cossila è ancora più animata che quella degli anni scorsi.

L'egregio dottore Burgonzio ha impalmato giorni sono la celebre artista Elena Hastreiter, che noi italiani abbiamo applaudito quest'anno a Roma nell'*Otello*.

I bagnanti nelle sere di sabato e domenica vollero mostrare il loro affetto e la loro riconoscenza all'egregio direttore con fuochi artificiali bellissimi.

Lo stabilimento era illuminato con palloncini veneziani, che nell'oscurità della notte producevano uno spettacolo graziosamente fantastico. Nel cortile suonò fino ad ora tarda la brava musica di Cossila San Giovanni, mentre i bagnanti combinarono le danze, che animatissime si protrassero fino a mezzanotte. La signora Hastreiter-Burgonzio poi nella sera di domenica cantò stupendamente con quella potenza di voce e con quel cuore di artista che l'ha resa celebre non solo in Europa ma nell'America.

Con gentile pensiero poi ella inviò lire cento all'Asilo infantile di Cossila San Grato. Agli sposi mille felicità.

***

Ad Andorno il numero dei forestieri allo stabilimento Toso e Vinay ed alla *Salute*, pure diretto da questi egregi dottori, supera il duecento. Anche al grande *Hôtel Sella* i forestieri sono in numero considerevole. Il paese è animatissimo e presenta l'aspetto di una piccola città perduta fra il verde cupo dei nostri prati. Anche qui, da quanto ho udito dire, si organizzano feste. Non mancherò di informarvi.

***

Del caldo sono ritornati i forestieri allo stabilimento del Santuario di Graglia. L'Amministrazione del Santuario poi ha fatto innalzare un grandioso corpo di fabbrica, che sarà presto posto completamente a disposizione dei fedeli..... dell'aria buona. Il numero dei forestieri a Graglia non è molto lontano dal centinaio. Speriamo che fra poco sia anche maggiore, poichè lo stabilimento è capace di circa un numero doppio. Le case a Graglia sono tutte affittate, a differenza di Cossila, ove, a questo riguardo, la stagione estiva si può dire assai meschina. A Pollone, nelle case private, abbiamo un grande concorso di forestieri.

***

Non vi posso dire certissimo il numero dei forestieri allo stabilimento d'Oropa. Credo però che esso non sia maggiore di quello dei forestieri dello stabilimento di Graglia. A Biella Piazzo la stagione continuò e continua sotto lieti auspicii. All'egregio direttore Pavesio non verrà certo meno una numerosa e scelta clientela.

La vita degli studenti tedeschi

Le « Mensuren ».

(Arnaldo) — La perdita dell'« onore di studente » equivale ad una morte civile nella sfera studentesca; senza di esso non si è ammessi in alcun luogo: i membri della Società hanno l'obbligo assoluto di non andare mai per le strade assieme ad uno studente che per qualche motivo abbia perduto l'onore. È tale « tanta la volontà ed il desiderio di conservare questo « onore di studente » che se nulla mancare accade una volta o due che alcuno muovi la fiacca od il corpo. Tutti i colpi al petto, al braccio, al fianco sono esclusi dalle regole del duello, e poi, come già dissi, queste parti sono difese da corazze o da guanti. La sola parte vulnerabile, quella su cui gli avversari puntano il *rapier*, è il viso e la testa, i quali, tranne gli occhi, sono completamente allo scoperto ed sapotissimi, per la posizione inclinata obbligatoria, ad essere feriti. Il collo stesso è difeso da una grande cravatta di lana durissima.

Al secondo comando del padrino gli avambracci cominciano a rotare con un'agilità ed una destrezza singolare straordinaria-mente; se i due contendenti sono abili, il duello seguita tre, quattro, fino a cinque minuti prima che avvenga la più piccola ferita.

Ma generalmente, dopo pochi secondi, si vede il sangue cadere, oppure uno dei duellanti che grida « toccato. » Allora, subito un padrino, colla spada fra mezzo ai *rapier* dei duellanti, impone la cessazione del duello, e, cogli altri tre, s'avvicina a constatare se realmente ha avuto luogo una ferita o no, e cercano diligentemente sul viso caso mai la ferita non fosse così profonda da dare sangue, cioè più continuazione che ferita; cercano diligentemente anche fra i capelli in modo che ad uno straniero metta un sorriso sulle labbra e fa ricordare certi atti poco puliti che si vedono sulle porte dei villaggi al sabato od alla vigilia della festa solenne. Se invece la ferita è così profonda da dare sangue, i quali sono i casi più generali, non do' padrini toglie con una spugna il sangue, la si suggella così alla meglio tanto per impedire al sangue di correre, e poi si comincia nuovamente come prima. Uno dei padrini nota in appositi registri le ferite ricevute dall'uno e dall'altro. È vincitore chi ne ha fatto di più. La sconfitta però, anche magistrale, non è per nulla disonorante, tranne, naturalmente, la perdita della fama di abile duellante.

E così il duello, interrotto frequentemente dalle ferite, dura venti minuti, se pure non accade qualche cosa di straordinario che obblighi la sospensione di esso. Non è raro il caso che uno dei duellanti esca dal duello colla faccia completamente tagliata ed irriconoscibile. Mi è accaduto due volte nel mio soggiorno ad Heidelberg di non riconoscere amici carissimi e coi quali mi trovavo frequentissimamente. Altri poi dai continui duelli sono tanto trasformati che è impossibile distinguere in loro altra fattezza che non siano valli e monti, per modo di dire. Le ferite sono tenute in pregio, e nelle fotografie si cerca il modo di metterle bene in vista; tutti questi segni di duelli non dispiacciono alle donne stesse in generale; però non mancano quelle che preferiscono carezzare colle loro bianche manine guancie lisce e floreali di gioventù. Alcuni studenti poi hanno un vero rammarico quando vengono colpiti alla testa, dove le ferite riescono meno visibili.

Molti fra i professori stessi, fra gli scienziati che godono in Germania e fuori una fama grandissima, portano anche vecchi i segni ed i ricordi d'una gioventù calda, tumultuosa. Un mio amatissimo professore di filosofia, uomo celeberrimo, in cui la vastità della mente si accoppia mirabilmente alla grandezza del suo cuore, Kuno Fischer, nella cui eloquenza io trovai riflesso l'eloquenza dei nostri grandi italiani, Kuno Fischer, dico, eccellenza e professore di filosofia kantiana all'Università di Heidelberg, porta da vero filosofo un bel naso spezzato in due da un colpo di *rapier*. È nota al mondo politico la cicatrice sulla fronte di Bismarck. I duelli e le ferite sono così frequenti che alle volte entrando nell'Università pare d'entrare in un Ospedale, tanto e così forte è l'odore dei disinfettanti e delle medicine usate per le ferite!

Quando i venti minuti sono trascorsi, il duello è finito; un padrino legge ad alta voce il numero delle ferite; si dichiara l'esito finale. Allora i duellanti passano nella prima sala, dove li attende il medico, il quale cura loro le ferite, con che diletto dei pavari duellanti lo sanno lo so. Ho conosciuto studenti che conservavano come reliquie gli aghi ed il filo adoperato a medicare le ferite. Dopo scendono in vettura, passando frammezzo a quei pini stupendi, a quel verde cupo e solenne da cui spira una pace ed una calma solenne, dopo aver versato molto sangue senza alcun ideale nobile e gr

L'altro giorno a Parigi con suo padre, il signor W. Horton, è nelle sale della redazione di un giornale parigino ha suonato, accompagnata al piano dalla signora Campbell, una bambina americana: *In the Gondola*, l'aria di *Il bacio* ed il grazioso ballabile di *Sylvia*, di Léo Delibes.

Udendo la strana artista si prova un effetto curioso: non si può credere quali suoni dolci e soavi emetta quella bocca, senza labbra, senza denti, senza mandibole. Il giornale parigino dice che la signora Shaw stipendierebbe un gran successo se giungesse il momento di dare concerti, e rimpiange che ella, venuta a Parigi soltanto per vedere l'Esposizione, faccia conto di rallegrare tutt'al più i suoi amici della colonia americana.

Peccato che la graziosa signora non si presenti ai pubblici dei principali teatri mondiali.

Peccato che Eva non conoscesse il segreto della signora Shaw; avrebbe saputo addormentare il serpente tentatore....

Riflessione di un autore drammatico:

— Quando l'arte di flagellare sarà perfezionata, quale autore potrà trattenere il pubblico dal piacere di farsi sentire?

***

Al bagni.

Un signore chiama forte.

— *Bagnino; bagnino!*

— Comandi, signore?

— Come mai non trovo più i miei calzoni?

Il *bagnino* dopo aver cercato da tutte le parti:

— Mi, signore, è certo che li avevo quando è entrato?

MARIO.

I fornai di Milano in contrasto

Le ragioni dei lavoranti e quelle dei padroni — L'uso delle macchine — Un « meeting » all'Arena — Sciopero imminente.

Milano, 24 luglio.

(oc.) — Avete già dato l'ordine del giorno votato venerdì scorso dai 300 proprietari di forni milanesi respingente ogni proposta di modificazione al concordato coi lavoratori stipulato nel 1884. La parte più importante dell'adunanza fu però quella riferentesi alla mutazione dell'orario di lavoro da notturno a diurno.

Come è noto, i padroni adducono dei motivi parecchi contro ciò, non ultimi fra' quali il cambiamento nelle abitudini dei compratori che ne dovrebbe derivare ed i lavori d'adattamento di locali.

Quanto al mutamento d'abitudini, i lavoratori nelle loro discussioni espressero già come il nuovo orario nulla modificherebbe circa la fabbricazione del pane per comodo dei consumatori. Il pane sarebbe pronto alle ore consuete, solo occorrerebbe che il servizio di trasporto a domicilio venisse fatto da garzoni appositi anzichè dai lavoranti stessi.

Quanto all'adattamento dei locali, esso non sarebbe un bisogno generale dei proprietari, ma solo per quelli che — facendo compiere i lavori in cameroni senza finestre — dovrebbero far praticare delle modificazioni di locale. È facile vedere, però, che la soluzione del problema non può presentare gravi contrasti quando quei padroni che si trovassero nelle circostanze suaccennate si adattassero a continuare il giorno l'uso della luce artificiale che ora fa luogo di notte. Uso antigienico, è vero, ma che in linea di transitorietà potrebbe venir adottato.

Altro motivo addotto dai proprietari è quello dell'applicazione di sistemi meccanici per semplificare la produzione. Qui è dove essi possono avere maggiormente ragione, poichè se è vero che queste applicazioni — semplificando il lavoro — semplificherebbero ad essi le spese relative, non si può pretendere che tutti i proprietari siano in caso di disporre dei fondi necessari.

Ora se io sono persuaso del buon diritto dei lavoranti fornai di non essere vinti per necessità di lavoro dal consorzio umano, non sono altrettanto persuaso ch'essi possano mantener l'impegno di preparare il pane per le ore attuali, cominciando il lavoro alle tre del mattino anzichè alla sera.

Questo è il vero scoglio, non insuperabile, però, se anche dall'altra parte si lavora in senso veramente conciliativo.

Un insegnamento salta subito all'occhio di fronte a questo contrasto e consiste in ciò: nella utilità che le macchine verrebbero a portar ai lavoratori stessi, mentre finora una intera scuola economica non fece che citarle come una concorrenza disastrosa alle classi lavoratrici.

Se l'appunto, sotto certi criteri, era fondato, non però era sorgere uno di quei casi, non isolati, in cui è l'utile del lavoratore stesso che ne richiede l'applicazione.

Era naturale che il repentino estendersi della meccanica agli usi agricoli ed industriali turbasse i vecchi rapporti fra capitale e mano d'opera, ma le attività umane hanno un così largo campo in cui riversarsi, che quel turbamento non doveva avere che un carattere di transitorietà.

Più l'uomo progredisce, più invocherà egli stesso d'esser sostituito grado grado nella parte bruta di lavoro.

Fatto sta, intanto, che i proprietari di forni nominarono una Commissione per studiare le varie questioni sotto i loro vari rapporti. La mania di guastare le cose più semplici e renderle accademiche pinchede pratiche fece sì ch'essi incaricassero la Commissione di riferire sotto gli aspetti « tecnici, *storici, igienici* ed industriali. »

Cosa c'entri la storia in una questistanza di simil genere e cosa c'entri l'igiene dal punto di vista dei proprietari non arrivo ad afferrare.

Quello che afferro è invece la necessità dell'imminenza d'una soluzione, poichè i lavoranti decisero di scioperare dal 1° d'agosto se si continuerà il lavoro notturno, mentre i padroni aspettavano il 10 luglio... ad iniziare una piccola accademia senza neppure fissare alla Commissione la seduta del luglio per la presentazione dei suoi rapporti. È notato che — se esposti con coscienza — devono essere di non breve elaborata dal momento che fra essi dovrà trovarsi quello d'un progetto completo e dettagliato per l'attuazione del lavoro notturno.

I lavoranti in questo sono più pratici e logici, perchè più spicci. Meno impastoiati di preoccupazioni estranee, mirano all'interesse proprio — il che ai postutto è anche un dovere sociale — senza mascherarlo di vaporosi altruismi ai quali nessuno crede.

Si adunarono — in più di 2000 e malgrado le minacce del tempo — ieri alle 4 1/2 all'Arena ed alle 6 1/2 avevano già discusso, formulato e votato il loro ordine del giorno.

A pubblica tranquillità cominciarono coll'affiggere un colossale manifesto a caratteri rossi, in cui si avvertiva che l'eventualità dello sciopero per la non accettata abolizione del lavoro notturno non doveva incutter timor, conclusivamente che *cento ed otto* forni avevano già dichiarato d'adottare, a partire dal 1° agosto, l'invocata riforma. Si capisce che le necessità storiche, igieniche, tecniche e industriali non sono che difficoltà d'indole meramente parziale.

La discussione e le relazioni dei capi portarono alla luce che tutti i lavoranti sono solidali — in caso di sciopero — compresi i disoccupati; che una delle piaghe dei lavoranti sono i mediatori, i quali li sfruttano e che — colla riforma d'orario — il pane verrebbe venduto fresco anche dopo la sua fabbricazione. I lavoranti — *sicuro pro domo sua* — insistono nell'affermare che dopo dodici ore il pane è più salubre; i consumatori a loro volta insisteranno nel dire che è meno gustoso.

Ma questi contrasti non possono che avere carattere di transitorietà; i padroni stessi preoccupandosi dell'adozione di nuovi mezzi meccanici, sono implicitamente disposti — e non potrebbero farne a meno — di conciliare le giuste esigenze dei lavoratori con quelle altrettanto giuste dei consumatori. È nell'interesse loro.

In vista dei quali interessi padronali i lavoranti non ristanno ora dal dire che se i padroni non vogliono la riforma è perchè il pane — rimanendo nello stesso — cala di peso ed essi ci perdono nella vendita.

La conclusione del dibattito fu un ordine del giorno, la cui parte sostanziale qui sotto vi trascrivo:

« Considerando che senza l'abolizione del lavoro « notturno non si potrà mai applicare la tariffa del « quintalato concordato nel 1884 e perchè succede « l'abuso della tariffa media tutto a danno nostro,

« I lavoranti panattieri di Milano ed affini pane « di lusso, riuniti nel recinto dell'Arena per la terza « volta il 23 luglio 1899, riaffermano l'ordine del « giorno votato ad unanimità il giorno 18 giugno « ultimo scorso chiedente l'abolizione del lavoro not- « turno, il rispetto al quintalato e l'adozione della paga « settimanale per tutti indistintamente; chiedente per « i lavoranti in pane di lusso che la tariffa del quin- « talato sia portata a L. 7.50 il quintale; — e « chiedente in ultimo che tutto ciò sia posto in vi- « gore il 1° agosto prossimo. »

Come vedete, l'ordine del giorno è molto perentorio e ci troviamo forse alla vigilia d'uno sciopero tanto più amaro pei proprietari, ingannatoche molti di essi avevano creduto, non può venir chiesto pel resti — come altra volta si fece in vista del pubblico bisogno — il concorso delle autorità per procurare la mano d'opera, magari dei soldati.

I capi dell'agitazione operaia si sono anzi affrettati ad assicurare il sindaco ed il questore circa la sufficienza dei 108 forni condiscendenti a fornire pane all'intera città.

Vuol dire ch'essi saranno attivi tutto il giorno e che gli scioperanti dai forni resti potranno trovare in essi lavoro.

NOTIZIE ITALIANE

PADOVA. — **Un ciclone.** — (*Nostro telegr., 24, ore 9,30 pom.*). — Ieri sera un violento ciclone devastava il paese di Solesino in distretto di Monselice; parecchie case furono atterrate, altre molto danneggiate. La bufera fu sì terribile da schiantare gli alberi e portarli lontano. Fortunatamente non si ha da deplorare nessuna vittima umana. Solesino, giorni sono, era stato desolato da una spaventevole grandinata.

GENOVA. — **Notizie varie.** — (*Nostro telegr., 24, ore 9,15 pom.*). — Simondetti Girolamo, capitano del brigantino *Paolo*, cadde dall'albero in coperta quindi nel mare; rimase morto.

— Questa sera il treno-lampo, nei pressi di Chiavari, schiacciò una bambina del casellante N. 65.

— Domani parte la *Stura* con a bordo 600 emigranti arruolati dal Governo dell'Uruguay a scopo di colonizzazione.

POTENZA. — **Una guardia omicida.** — (*Nostro telegr., 24, ore 7 pom.*). — La città è impressionata da un sanguinoso dramma avvenuto fra le guardie daziarie: una guardia, a nome Miniti, venuta a rissa con un commilitone, lo uccise.

ROMA. — **L'origine di un titolo principesco.** — I giornali cattolici avvertono che in quest'anno si compie il secondo centenario dacchè la famiglia Odescalchi fu insignita del titolo principesco.

E questa distinzione od onorificenza si collega con un importantissimo fatto storico, la liberazione di Vienna dai turchi e vide l'imperatore d'Austria, Leopoldo I, e papa Innocenzo XI, il quale papa era di casa Odescalchi.

E fu l'imperatore austriaco che conferì il titolo principesco agli Odescalchi.

PARMA. — (Nostro telegr., 23 luglio). — (*ReAus*). — **Vittima del lavoro.** — Un garzone muratore, Pertusini Egidio, d'anni 15, di Calerno di Sant'Ilario d'Enza, lavorava nel pomeriggio d'oggi, verso le 6, ad una fabbrica dell'ing. Corradi, fuori di porta Vittorio Emanuele, quando, non si sa come, cadde da un ponte grotto all'altezza di un secondo piano sul sottostante suolo.

Alcuni che trovavansi presenti alla raccapricciante scena accorsero per soccorrere l'infelice, ma non trovarono che un cadavere.

Lo sventurato ragazzo era rimasto morto sul colpo.

Il suicidio d'un cafettiere. — È avvenuto ieri mattina a Medesano, in questa provincia. Il caffettiere Valeri Giuseppe, d'anni 62, celibe, alzatosi nelle prime ore del giorno, portavasi ad un canale che scorre a poca distanza dalla borgata, inferiormente alla chiesa, e, deposto sul ciglio della strada il bastone, il berretto ed un libro di devozione, gettavasi nell'acqua e miseramente annegava. Il cadavere dello sventurato caffettiere venne trovato più tardi dai mugnai del mulino di Medesano. Ignorasi la causa di questo suicidio. Alcuni l'attribuiscono all'essere il Valeri affetto da malattia di cuore che, assodosi in questi ultimi tempi aggravata, rendevagli insopportabile l'esistenza; altri l'attribuiscono a dissesti finanziari, ma nulla si sa di positivo.

LEVANTO. — (Nostre lettere, 24 luglio) — **Una bambina sotto il treno.** — Il treno odierno direttissimo, N. 20, proveniente da Roma, investiva e rendeva all'istante cadavere una bambina, certa Amboni, presso la galleria di Bonassola. Il personale del treno non s'avvide di tale disgrazia.

SAVONA. — **Tentato suicidio.** — Fra le stazioni di Albissola e Celle Ligure un giovinotto di 24 anni ha tentato di uccidersi dimenticandosi sul binario.

I cantonieri, accortisi in tempo, fecero fermare il treno, che proveniva da Genova.

Il macchinista arrestò il treno sul momento.

Alla brusca fermata fuvvi un po' di panico fra i viaggiatori che temevano uno scontro, ma, saputosi il fatto, si rimbalzò subito la calma.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 25 luglio

VIII Congresso internazionale degli orientalisti in Stoccolma e Cristiania. — Questo Congresso si terrà dal 1° al 14 settembre [illegible], sotto il protettorato e la presidenza onoraria di S. M. il re di Svezia e Norvegia.

I signori orientalisti che non hanno ancora ricevuto il programma, sono pregati di considerare il presente avviso come un invito personale. I membri del Congresso godono della riduzione del 50 0[0 sulle ferrovie dello Stato di Svezia e Norvegia. Del resto il percorso è gratuito su tutte le linee eccettuata quella tra Malmö e Stoccolma e tra Gütleborg e Malmö. Il re Oscar ritiene in opere presentato, come omaggio personale. Egli presiederà in persona la seduta generale. Tutti gli Stati d'Europa saranno rappresentati da delegati. La Turchia, la Persia, l'Egitto, la Tunisia, il Marocco, il Giappone, la Cina, il Siam, l'India, ecc. mandano pure delegati ufficiali. Il Comitato d'organizzazione, il quale ha l'onore di lavorare sotto il protettorato diretto del Re, sarà molto lieto se i signori orientalisti concorreranno nel maggior numero possibile a questa festa delle scienze orientali. Il Comitato farà quanto può non solo per dimostrare ai dotti europei l'ospitalità nordica, ma anche per offrire ai colleghi d'oriente l'occasione di entrare con noi in amichevoli rapporti.

(Il programma ed i biglietti di membro a L. 20 si possono avere presso il signor conte Carlo di Lundberg, segretario generale del Congresso a Stoccolma, oppure, fino al 10 di agosto, presso il prof. C. Schiaparelli, Roma, Lungara, 10).

Teatro Alfieri. — L'annunzio di quei due graziosi lavori musicali del Suppè che sono *Le Collegiali* e *La bella Galatea* fece accorrere iersera numeroso il pubblico al teatro Alfieri. L'esecuzione lasciò molto a desiderare, specialmente da parte dell'orchestra, in entrambi gli spartiti; nelle *Collegiali* da parte del Grossi O., che con le esagerazioni della comica corsa di correre in proprio deficienza come cantante, e nella *Bella Galatea* per parte della signorina Morroto, che parla troppo frettolosamente, con poca grazia e con molto appetito mangiando le parole in modo da non capirne un'acca, o che canta con una voce indefinibile ma sgradevole. Anche il Rinaldi non è a posto nella *Bella Galatea*: pare non comprenda ciò che dice o canta.

Grazie però alla bravura degli altri attori-cantanti e segnatamente del Grossi Enrico, della signora Ferrara, della Magnani, le due operette si sostennero e in qualche punto furono applaudite.

— Stasera avremo una delle novità promesseci, cioè l'operetta in due atti e un prologo di Millöcker: *Il vice-ammiraglio;* si prendono parte alcuni dei migliori elementi della Compagnia, come Principi, Giovannini, il Battacchi, la Ferrara, la Magnani, la Pierfederici.

Il Millöcker del *Vice-ammiraglio* è autore anche della conosciuta operetta: *Il Guitarrero.*

Auguri.

Un dramma postumo di Pietro Cossa. — (*Nostro telegr., 25, ore 3,40 ant.*). — Ieri sera è rappresentato al teatro Nazionale un dramma inedito di Pietro Cossa dal titolo: *Mario ed i Cimbri.* Alla rappresentazione assisteranno tutte le individualità letterarie, politiche ed artistiche di Roma.

Il lavoro del Cossa ha grandi pregi letterari, ma è inadatto alla scena, come lo stesso Cossa aveva giudicato. L'esecuzione fu accurata, ma non ottima.

La beneficiata del cav. Milone al « Foeati » di Milano. — Leggiamo nei giornali milanesi:

« Per una beneficiata Tancredi Milone ha dato un vecchio lavoro dello Scalvini, *La disciplina militar*, radunando numeroso pubblico e facendo applaudire sè, il lavoro ed i compagni suoi. Dopo il terzo atto gli vennero offerte dalla Compagnia le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza della quale fu recentemente insignito il forte e simpatico attore piemontese. Oltre a questo, ebbe parecchi altri doni e fiori, ed applausi abbondanti e calorosissimi. »

La commedia d'un autore italiano applaudita a Cordoba. — Si scrivono da Cordoba (Repubblica Argentina) che su quel teatro di commedia ebbe lieto successo una produzione di un pubblicista italiano, Eugenio Troisi. Il dramma del Troisi aveva per titolo *La Contessa Elisia*. L'autore, che assistette alla rappresentazione, venne grandemente applaudito e regalato di corone e di fiori, secondo l'uso di quei paesi.

I giornali cordobani commentano il trionfo del Troisi con lusinghiere parole.

L'arpa Caldera all'Esposizione di Parigi. — Riceviamo da Parigi:

« Nella *Gazzetta Piemontese* N. 165 è stampata una corrispondenza da Parigi relativa alla visita del presidente della Repubblica alla Sezione italiana della Esposizione.

« In essa leggo una inesattezza che torna a tutto danno dell'arpa esposta da mio zio cav. Caldera, di cui qui a Parigi sono il rappresentante. Mi faccio perciò premura di pregarla a voler rettificare l'inesattezza in cui cadde il corrispondente nello scrivere che un vecchio signore suonò un piano ed un'arpa di sua specialità. L'arpa è costruita con sistema di sua corrispondente, unica nella nostra Sezione, e del cav. Luigi Caldera, e il piano è cui si accompagna è invece il noto strumento dello stesso autore; due strumenti che, in quel giorno, vennero accordati precedente signor Carnot, destarono in lui profonda impressione e pei quali fece elogi al Caldera, collo grandissima soddisfazione.

« Ringraziando ecc.

« Dev.mo: *Emilio Demarchi*

« Avenue Rousseau, 68. »

Prove per la libera docenza. — Lunedì, 29 luglio, alle ore 9 ant., in luogo in prima prova dell'esame, per la libera docenza in neuropatologia del dottore Negro Camillo, in seduta privata.

Martedì 30, alla stess'ora, in seduta pubblica, avrà luogo la lezione.

Il quinto R. Ginnasio in Torino. — Leggiamo con soddisfazione nel N. 157 della *Gazzetta Ufficiale* il R. decreto con cui il Governo, per promuovere l'incremento dell'Istituto Internazionale, trasforma in regio il Ginnasio pareggiato annesso all'Istituto medesimo.

Così la nostra città viene ad avere un quinto regio ginnasio la cui spesa non gravita per nulla sul bilancio del Municipio, ma è sostenuta parte dal Governo, parte dall'Istituto.

E non sarà lieve vantaggio quello che si possa meglio distribuire la scolaresca degli altri ginnasi, la quale, quando troppo numerosa, vanta meno proficui l'insegnamento e lo zelo dei professori; che si possa nella popolosa regione di San Salvatore avere con questo R. ginnasio una completa serie di scuole pubbliche e governative.

Ci rallegriamo coll'Istituto del credito crescente, della considerazione, in cui con questo fatto mostra di tenerlo il R. Governo, della importanza che acquista, rendendosi sempre più utile alla città che concepì speranze fin dalla fondazione.

Cinque anni or sono ottenevasi per Torino la scuola R. Scuola commerciale del Piemonte, ed ora con quest'altra accresce gli stabilimenti gratuiti di pubblica istruzione.

CRONACA

Giovedì, 25 luglio

Passaggio degli operai milanesi di ritorno dall'Esposizione di Parigi. — Ieri (24) col treno delle 6,30 pom. arrivarono da Parigi (via Modane) gli operai milanesi che eransi recati per la via del Gottardo; stamane la stessa per Milano col treno delle 6,38. Viaggiavano tutti in seconda classe. Parecchi portavano in capo un berretto rosso fiammante, foggia Don Carlos, col disegno della torre Eiffel stampato in oro. Qualcuno si è fermato a Torino; taluno ha perduto la corsa.

Fabbrica d'armi di Torino. — Siamo informati che dalla Fabbrica d'armi di Torino vengono giornalmente condotti a termine 250 fucili sistema Wetterli-Vitali. Non è il massimo numero che si possa fabbricare in un giorno in quello stabilimento, ma, ad ogni modo, è una cifra che rappresenta una più che discreta attività di lavoro. Inoltre nel nostro arsenale son pronti per essere mandati al forte di Bard venti nuovi cannoni; ed è pronta anche una quantità di bombe destinate al forte di Fenestrelle.

Pei genitori che hanno fanciulli alle colonie marine. — Riceviamo:

« A dissipare l'inquietudine che il racconto della sventura accaduta in mare a due appartenenti al Collegio di Don Bosco in Alassio può aver prodotto nei genitori che affidarono i loro figliuoli alle nostre *Colonie marine pei figli d'impiegati e professionisti*, la prego di volere, per mezzo del diffusissimo suo giornale, assicurarli:

« 1° Che la casa della Società essendo situata sulla spiaggia N.-O. della baia di Alassio, che, pel mite declivio e per la costante tranquillità delle onde, è universalmente riconosciuta come una delle più adatte ai bagni dei fanciulli. Essa pertanto dista parecchi chilometri dalla scogliera ove è accaduta la disgrazia;

« 2° Che la sorveglianza dei nostri fanciulli è affidata ad un *direttore*, una *direttrice*, un *cappellano*, un *istitutore*, tre *istitutrici* e due *bagnini*, i quali tutti assistono al bagno in modo che ognuno non abbia più di tre o quattro fanciulli da guardare;

« 3° Che le più rigorose misure furono prese perchè i più grandicelli non oltrepassino i limiti loro segnati dalle corde.

« Il presidente della Commissione esecutiva per le colonie marine: *Francesco Ferrero.* »

Premiazione alle Scuole della Madonna di Campagna. — Domenica scorsa, alla presenza del comm. dott. Secondo Laura, rappresentante il sindaco di Torino, del sig. cav. Durio, consigliere comunale e sopraintendente delle Scuole, di molti altri egregi signori e gentilissime signore e signorine e delle Associazioni operaie locali, ebbe luogo l'annuale distribuzione dei premi agli alunni delle scuole della Madonna di Campagna.

Il cortile delle scuole era stato splendidamente addobbato con festoni e bandiere. Gli allievi e le allieve, seduti sui banchi, disposti a semicerchio, facevano fronte al palco degli invitati, una folla numerosissima assisteva alla simpatica festa, rallegrata inoltre dall'ottima musica della Società locale.

La festa fu aperta con una relazione del direttore Pietro Cossa, dimostrante l'incremento sempre maggiore dell'istruzione in questa borgata, e, rivolte maniere parole di plauso alla munificenza e cooperazione prestata sempre dal cav. Durio quando trattasi della riuscita di un'opera buona, ringraziò tutti gli intervenuti e chiuse con calde parole agli allievi eccitandoli allo studio ed al lavoro, quali uniche fonti di felicità sociale. Vivi applausi accolsero il bellissimo discorso del sig. Cossa.

Il cav. Durio, con parole facile e persuasiva come ahi si esprime col cuore, dopo una breve commemorazione del compianto cav. Enrico Martinolo, ringraziò gli insegnanti per la loro opera efficace, si congratulò con gli allievi e salutò le due bandiere delle Associazioni operaie. Accennando poi ai lavori così bene incamminati dell'Asilo infantile, espresse il convincimento che la Società operaia, pei tanti titoli così benemerita, non mancherà di sempre più largamente in un'opera di sociale utilità per le famiglie dei buoni lavoratori.

Negli intermezzi furono cantati due cori sotto la direzione delle maestre Pellegrini e Quattrocchi e declamate belle poesie dalle allieve Rosalia Donnolino e Musi Caterina; infine chiuse splendidamente la signorina Carmela Durio declamando la poesia *La madre veneziana*. L'episodio del campo di S. Martino fu però e pronunciato con tanta vivezza e sentimento da sorprendere e commuovere alle lacrime gli uditori. Parlò per ultimo il comm. Laura, ricordando molti applausi.

La festa finì colla distribuzione dei premi, premi numerosissimi perchè a quelli inviati dal Municipio il cav. Durio ne aggiunse molti altri in effetti di vestiario e libretti della Cassa di risparmio.

Un bambino fenomeno. — Abbiamo avuto occasione di vedere un bambino di spettacolosa grossezza; si chiama Occhiena Umberto di Caprigliolo di Asti; busti dire che ha 3 mesi soltanto e pesa la bellezza di 46 chilogrammi; è alto un metro, ha forme relativamente corrette, ha le carni rosee e robuste che diventa mangiando moltissimo con appetito prodigioso. Il padre e la madre sono magrissimi, ed un fratellino di sett'anni è esile e delicatissimo. Se il piccolo Umberto continua a crescere con quella proporzione, diverrà una specie di gigante.

Due piccoli salvatori. — Proponiamo il seguente fatto come tema di composizione per le scuole elementari; esso è educativo per che qualunque altro uscito dalla fantasia dei maestri e delle maestre: Giuseppe Arando e un bambino di cinque anni, ed ha un fratellino di dodici; essi abitano in via Boscaria, N. 9; i due piccini si vogliono un bene dell'anima e sono sempre insieme. Ieri sera il buon Peppino passando pel corso Valdocco rinvenivasi una spilla d'argento che si affrettava a raccogliere ed a mostrare al fratellino maggiore. Questi, ricordandosi del precetto predicato sempre dai genitori, che cioè « qualunque oggetto che si trova per la via deve essere portato al Municipio », prese per mano il piccolo Peppino, fieri e contenti di adempiere ad un obbligo di coscienza, ed entrambi andarono al Municipio a depositare la spilla rinvenuta.

Morale: Bene spesso i bambini insegnano ai grandi.

Un dieci con lode ai piccoli Arando ed un elogio ai loro genitori.

Un bambino salvato da una ragazzina. — Anche questo può servire, come il fatto precedente per tema di composizione col titolo: *Amor fraterno*. Verso le 3 pomeridiane d'ieri, il fanciullino Garino Giovanni, di sette anni, si trastullava sulla strada che dalla Madonna di Campagna mette a Lucento, quando avventura volle che cadesse nel canale fiancheggiante la strada. La corrente assai forte travolse in un baleno il piccolo Garino. Una sua sorella a nome Cristina, d'anni 14, vedendo il pericolo del fratellino, col coraggio che dà l'amor fraterno nell'animo buono, saltò nell'acqua e salvò il naufrago da certa morte. L'acqua in quel canale misura l'altezza di circa mezzo metro.

Che brava sorellina!

Un neonato rinvenuto. — Ieri sera, presso la porta dell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata, si rinvenne un neonato vivo di due mesi circa di vita. Il povero bambino coi suoi vagiti fece accorrere gente. Gli agenti di P. S., che erano in perlustrazione in quei dintorni, lo portarono nell'Ospizio vicino. Non si conosce il nome dell'infame madre che abbandonò così crudelmente la propria creatura.

Un furto di duemila lire. — Bua Vittorio, da Nizza Monferrato, al servizio della signora Nardelli Angela, mercante un magazzino alimentare in via Pasquaregna, N. 2, salì, ieri mattina, inosservato, nell'alloggio della sua padrona al piano superiore, ed ivi aperti alcuni mobili e rubò L. 200 in contanti, tre braccialetti d'oro, una collana, un remontoir con catenella, quattro anelli di cui due con brillanti ed una spilla, in tutto fece un bottino dell'ammontare di L. 2000, e poi se ne andò lasciando per giunta l'alloggio aperto. Che..... birichino!

Storie di ignoti ladri. — Bechis Giovanni, abitante in Valdocco, N. 51, mise filodella, uscì dal proprio alloggio ieri nel pomeriggio lasciando la chiave nella toppa. Quando ritornò trovò che i ladri avevano approfittato dell'occasione e gli avevano fatta una visita, senza lasciare il proprio vigilante, e per giunta, come colmo di sconvenienza, portandosi via due orologi d'argento. Neanche della..... Rivoltella hanno paura i ladri!

— Dal cantiere della casa in ricostruzione sull'angolo delle via Massena e Guerrazzi, di proprietà dei fratelli Dellarocca, fu rubato da ignoti un carrettino a mano del valore di L. 100. Decisamente ora i furti di carretti sono di moda.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di Polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: un soprabito da donna, tre braccialetti, due portamonete contenenti poche lire, un orologio d'argento, un bottone d'oro ed una coperta da cavallo.

SPETTACOLI — Giovedì, 25 luglio.

ALFIERI, ore 8 sera. — *Il vice ammiraglio*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2. — *A Santa Lucia*, scene popolari — *A basso porto*, scene popolari.

Osservatorio di Torino. — 24 luglio.

Temperatura minima a Nord in gradi centesimali, minima della notte del 24-15,8 massima +29,6.

Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 25-17,4.

STATO CIVILE. — Torino, 24 luglio 1899.

NASCITE: 30, cioè maschi 17, femmine 13.

MATRIMONI. — Binda Paola con Cavanago Ester.

MORTI. — Villata Emma, d'anni 7, di Torino.

Ricci Silvestro, id. 72, di Sant'Antonino di Susa.

Anderis Siro, id. 65, di Susa, dom. in med. e chir.

Carbone A. n. Mestrocchi, id. 74, di Antiguano d'Asti.

Barallis n. Checcacci, id. 28, di Vallano di Pratovecchio.

Chiesevalo C. n. Falberti-Villon, id. 68, di Torino.

Mazzi Arturo, id. 49, di Parma, impiegato.

Cicora Rosa, id. 14, di Torino, scolara.

Turcotti Carlo, id. 50, di Voghera, ufficiale telegr.

Tarizzo Angela, id. 8, di Torino, scolara.

Negro Giacomo, id. 34, di Torino, orefice.

Testore Angelo, id. 63, di S. Mauro Torinese, mugnaio.

Molinatti Maria, id. 19, di Mombasiglio, contadina.

Tarone Alessandro Emilio, id. 54, di Tromello, Mozzatelli Orsola, id. 8, di Savona, scolara.

Più 15 minori d'anni 7.

Totale compiessivo 30 di cui a domicilio 24, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX direttore.

BELLINO GIUSEPPE gerente

Direzione ed amministrazione

Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

TERME di VALDIERI

presso CUNEO

Apertura 1° luglio

Concessionario: Cav. B. SOGNO.

La **Tipografia Elzeviriana** di Roma ha pubblicato una *edizione tascabile* del nuovo

Codice Penale del Regno d'Italia

con indice analitico e alfabetico al prezzo di L. 1 la copia e L. 1 25 rilegato in tela. — Si spedisce franco di posta, e si trova dai principali librai.

L'Istituto Convitto RICALDONE

TORINO (LICEO-GINNASIO)

è trasferito in via ARIENALE, 34 — Corso speciale preparatorio agli esami di riparazione.

Istituto Rossi 3 - via Ferrone - 3 TORINO.

Rimane aperto durante le vacanze.

Grande quantità di **Antracite e CARBONE COKE** di 1ª Q.tà

Spedizioni franche di porto in tutte le Stazioni ferroviarie. — Consegne a richiesta e contratti annuali. Sconto ai rivenditori.

E. VALENZANO, via Nizza, 35bis, Torino.

AI PORTATORI

delle Obbligazioni di Bari

Col 10 luglio 1899 queste Obbligazioni, in conformità al piano delle estrazioni, hanno di concorrere a quattro estrazioni annuali concorrono a solo due estrazioni con premi d'importanza minima.

Chi desiderasse disfarsi delle Obbligazioni che possiede di questo prestito può ancora liquidarle al prezzo di L. 65 ondine rivolgendosi alla **Banca F.lli CIOCE fu Mario, Genova**, presso la quale si trovano in vendita anche le vantaggiose Obbligazioni del *Prestito a Premi Riordinato* al prezzo di L. 12 50, che concorrono a quattro estrazioni all'anno con grandissimi premi.

Prossima estrazione 31 luglio. — Estrazione 31 dicembre 1899 con primo premio di L. 500,000.

BAGNI DI MARE

Pensione Quieta presso Genova

Gran bacino e bagni riservati nel giardino per le famiglie dell'Hôtel.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Oltre dare un eccellente brodo coll'aggiunta di sale, serve anche a condire minestre, salse e legumi.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in turchiostro azzurro.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (3)

IL ROMANZO DI UN PADRE

ROMANZO

DI

LEOPOLDO STAPLEAUX

Al rumore che fece la porta rinchiudendosi dietro allo zio, Margherita parve presa da un po' d'inquietudine, e per qualche istante non alzò gli occhi dal suo lavoro.

Vi fu dapprima un lungo silenzio, che parve lungo assai un secolo a Renaud ed alla fanciulla, poi l'ingegnere fece un supremo sforzo, e con tono relativamente fermo, sotto al quale si sforzava di nascondere il gran turbamento che lo agitava, disse senza preamboli:

— Signorina Margherita, ella sa che la amo; vuol essere mia moglie?

Quella franca dichiarazione, seguita dalla domanda diretta che non lasciava a Margherita alcuna scappatoia, fece arrossire il suo puro e bel volto.

— Signor Renaud, — ella balbettò.

— In grazia, — riprese Enrico, — non mi faccia fantasticare. Sia franca e leale; mi scacci dalla sua presenza, se vuole; non me ne avrò a male, sebbene mi sarà sempre di provare, in quel caso, il più grande dolore della mia vita; o mi accetti, cioè mi apra il cuore, e le giuro di amarla per tutta la mia vita, di amarla tanto che ella non abbia a rimpiangere neppure per un secondo la sua decisione... dovrei dire il suo sacrificio...

— Oh! signore!...

— Sia mio acconsenta alla nostra unione; è lei che mi ha permesso, anzi che mi ha spinto a dirle il mio amore. Parli, oh! parli in grazia... la scongiuro! Non risponde? Mio Dio! che cosa potrei fare per convincerla? Oh! la supplico, mi risponda!...

Commossa da quelle parole che Renaud aveva pronunziate con sincerità convincente, Margherita alzò la testa e gli rivolse uno sguardo affettuoso.

— Oh! capisco, — riprese Enrico, — le domando troppo... l'inflessibile pudore della sua anima non le lascia rispondermi... Ebbene, non mi dica nulla per ora. Dirò a Ferrand d'interrogarla lui, e domani, dopodomani, fra qualche giorno, io la verrò, ritornerò per sapere la sua decisione. Va bene?

— Sì, signore.

— Allora me ne vado!

Si alzò, ma ritornò tosto verso la fanciulla esclamando:

— No, è impossibile, non potrei vivere in questa incertezza; il dubbio di una sola mi ucciderebbe, ne sono sicuro. Ah! per grazia, non m'imponga quello strazio!

— Ma risponderle così, subito...

— È vero; ebbene, non mi risponda, — riprese Enrico, a cui un'ingegnosa idea gli aveva fatto concepire un mezzo di uscire dalla indecisione, senza forzar Margherita a fargli di viva voce la risposta che implorava. — Senta, io mi metterò a quella finestra e non mi volterò più finchè ella non sia uscita dalla camera. Se, quando ritornerò qui, troverò il suo ricamo sul tavolo, saprò che è mia fidanzata; se invece non lo troverò, mi vorrà dire che debbo rinunziare alla più cara speranza della mia vita. Acconsente a fare ciò che le propongo?

Margherita tacque un istante, poi disse:

— Acconsento; ma ella non getterà lo sguardo su questo tavolo finchè non avrà udito la porta richiudersi dietro a me.

— Glie lo giuro.

— Sta bene.

Enrico si allontanò ed andò ad appoggiarsi alla finestra, che era rimasta aperta.

Il suo cuore batteva tanto che pareva volesse romperglisi in petto.

La porta richiusa, con un salto egli fu presso al tavolo.

Il ricamo vi era.

— Ah! — egli esclamò. — Mi ama! Mi ama! È dunque vero?

Portò avidamente alle labbra il fino lavoro uscito dalle mani di Margherita e lo baciava ancora quando entrarono Ferrand colla figlia.

— Certamente che la ama, — disse il pittore, il quale aveva udita l'esclamazione; — non avevo ragione di esortarla a parlare?

— Ah! amico mio! — fece Enrico abbracciando il pittore e stringendo la mano di Angela. — Amici miei, come sono felice!

Margherita non osava più ricomparire, ed Angela dovette andare a cercarla.

Quando ritornò, Enrico le si inginocchiò dinanzi e le disse:

— Grazie, cara Margherita, grazie, cara anima mia. Vi dovrò tanti giorni felici che, fin da questo momento, giuro di amarvi come un amico, come un amante, come un padre...

La signorina d'Alber gli prese la mano rivolgendogli il più incantevole sorriso.

Renaud stava per baciar quella mano con trasporto quando Ferrand gli gridò:

— Sulle guancie, sulle guancie, amico mio; se le permette, nipote.

Enrico obbedì tremando, ma, invece delle guancie, sfiorò colle labbra la bella fronte della fanciulla contem

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (29)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di **JULES CLARETIE**

PARTE SECONDA.

Le lampade d'alabastro rischiaravano i corridoi deserti; Andrea attraversava i saloni, dove non incontrava nessuno. La luce vaga della notte entrava dai finestroni, di cui disegnava i profili sui tappeti ornati di attributi romani. Quegli appartamenti in cui regnava un alto silenzio prendevano aspetti strani come i chiostri dei romanzi di Anna Radcliffe.

Andrea conosceva press'a poco l'interno degli appartamenti del Lussemburgo e si dirigeva, come se avesse guidata una truppa contro il nemico, verso le camere occupate dal direttore, certo di trovarvi, se non Barras stesso, almeno un usciere che sapesse dirgli dove poteva trovarlo. Per un istante Andrea ebbe un movimento di timore. Si credette smarrito attraverso gli appartamenti, e sapendo quanto i momenti fossero preziosi, si disse con terrore che quel ritardo poteva forse cagionare la perdita di colui che egli era venuto a salvare. Fortunatamente ritrovò presto la strada. Seguì un piccolo corridoio che dava in una biblioteca, nella quale più d'una volta egli aveva aspettato le missioni di Barras allo stato maggiore generale.

Uscendo da quella biblioteca ci si trovava in una lunga galleria, in fondo alla quale una portiera mobile copriva ordinariamente del direttore.

— Questa volta — pensò Andrea — sarò arrivato a tempo!

Il capitano attraversò la biblioteca e si trovò quindi nella lunga galleria, rischiarata anch'essa, come i saloni, da grandi e alte finestre.

Andrea aveva fatto appena pochi passi quando, dal fondo di quella specie di corridoio, udì una voce gridargli:

— Non fate un passo di più.

E scorse nello stesso tempo, sul fondo bianco della porta, una forma immobile e dritta.

Un uomo era là. Presentendolo per una sentinella, Andrea rispose alla sua ingiunzione colla parola d'ordine; ma fu sorpreso di udire quella strana sentinella rispondere:

— Non conosco la vostra parola d'ordine. Tornate indietro o faccio fuoco.

— Se non sapete la parola d'ordine del palazzo, chi siete dunque? Io sono il capitano Andrea Lafresnaye.

L'ombra nera fece un brusco movimento e Andrea intese l'uomo esclamare, sorpreso a sua volta:

— Voi?

— Poichè mi conoscete, — replicò Andrea, — lasciatemi passare. Debbo parlare al direttore sull'istante.

— E perchè nessuno parli con Barras che fui io qui, — rispose fermamente l'uomo che custodiva la porta.

Stupefatto, Andrea s'avanzò sperando riconoscere, alla luce che veniva dal difuori, il viso dello sconosciuto.

— Chi siete? — domandò.

— Un soldato come voi che obbedisce alla sua consegna.

— Non v'è consegna che possa impedire un repubblicano devoto di scongiurare il più gran pericolo. Vi dico che debbo parlare a Barras.

— Chi vi dice ch'io sia repubblicano? — fece lo sconosciuto con una specie di bravata.

— Se non siete dei nostri, che cosa fate qui?

— Qui sono al mio posto. Viso scoperto, capitano. Voi mi avete detto il vostro nome, vi dirò il mio. Mi chiamo Pietro Porhoët.

— Porhoët! — esclamò Andrea indietreggiando spaventato.

Quel nome era una rivelazione. La presenza del bretone nel Lussemburgo provava ad Andrea quanto, questa volta, i cospiratori erano potenti e audaci.

— Porhoët! — ripetè il capitano.

E in una stessa subitanea visione scorse insieme suo padre e Favrol ed i loro complici precipitantisi all'assalto del Direttorio, mentre la figura pallida di Marcella gli appariva piangente.

— Sì, io, — riprese il *chouan* con fermezza. — Io che ho giurato di difendere la mia alla morte questa soglia che nessuno deve varcare; io che veglio, come il mio cane di guardia, sulla preda che ha per cadere nelle nostre mani, e che vi dico: Capitano, allontanatevi, perchè non passerete qui senza battervi con me.

Andrea capiva che stava per urtarsi contro uno spaventevole ostacolo. Non aveva più dinanzi a sè volgari malfattori come quelli che lo avevano assalito in via di Nevers, nè uno di quei cospiratori abili pronti alle transazioni, come ve n'erano tanti attorno a Favrol. Egli conosceva l'anima fiera del vecchio Porhoët, e quand'anche questi non fosse stato in modo legato alla signorina di Kermadio, il capitano Lafresnaye avrebbe sentimento avuto per lui un vero sentimento di stima. Andrea salutava dunque il coraggio.

Il giovane ristette dunque dinanzi alla necessità spaventevole nella quale si trovava ad un tratto. Se si fosse trovato di fronte ad altro avversario che Porhoët, l'esitazione non sarebbe stata lunga. Sguainata la spada, si sarebbe gettato su lui quand'anche fosse stato sicuro di morire sotto ai colpi delle sue pistole; le detonazioni, spandendo l'allarme nel palazzo, avrebbero servito almeno il progetto d'Andrea ed avvertito Barras. Ma l'uomo che era là era Porhoët, vale a dire l'essere che Marcella amava di più al mondo e nello stesso tempo l'uomo più onesto e valoroso, uno di quei nemici che si salutano combattendoli.

Andrea poteva egli arrischiare di uccidere un tal uomo? Doveva egli tentar di farlo prigioniero e darlo in mano ad una Commissione militare? Il momento era terribile e Andrea si ripeteva con rabbia:

— Il tempo passa! Il pericolo si avvicina! Se indugio sarà troppo tardi!

Ma, per un fenomeno di magnetismo morale facile a comprendersi, gli stessi tumultuosi pensieri sconvolgevano la mente di Porhoët; lo stesso doloroso domande si affacciavano allo spirito del *chouan*. Il nemico che il caso gli mandava ora appunto l'ufficiale repubblicano che lo aveva difeso lui e la signorina di Kermadio dal furore del popolo sul Ponte Nuovo; era quel giovane in cui lealtà si leggeva sul suo bel volto, nei suoi gesti, in tutte le sue parole. E contro lui egli doveva rivolgere le canne delle sue pistole! Il povero vecchio a quel pensiero si sentiva rabbrividire.

— Signore, — disse allora con voce barbera, — vi prego, signore, ritiratevi... Vi dico che ho giurato di non lasciar entrare nessuno... Sarei capace di uccidervi, di uccider voi che mi avete difeso, che avete difeso la signorina di Kermadio... Non mi dimenticano quello caso; ma quando si ha un dovere da compiere, voi lo sapete, si compie... Non avanzate, non cercate d'avvicinarvi a me perchè, ve lo ripeto, ho giurato... Vedete, sono pronto a supplicarvi di rifar la strada che avete fatta per venir qui... Ah! se vi uccidessi sarei un disgraziato... Non avanzate! Non avanzate!

A quell'accento profondo, un po' brutale, ma tanto più sincero, Andrea si sentiva fremere e sentiva che nulla, che nessuna minaccia poteva influire su un uomo risolato come Porhoët.

Il capo di guardia si sarebbe schiacciare piuttosto che disobbedire al padrone.

Le idee del capitano si urtavano nel suo cervello. Egli si trovava, per così dire, di fronte all'impossibile. Una sola speranza gli rimaneva: v'era nell'accento di Porhoët una tale commozione repressa, una tal convinzione di dolore virile che Andrea credette aver trovato il mezzo d'intenerire il vecchio *chouan*. Nè colla forza, nè colla minaccia si sarebbe potuto riuscire a persuaderlo; bisognava rivolgersi non alla sua testa dura di bretone, ma al suo cuore, che doveva avere certamente il lato accessibile.

— Porhoët, — disse il capitano, — sapete bene che ciò che mi domandate, ritirarmi, far buon mercato della mia missione, del mio dovere, è impossibile. Avete detto la verità: bisogna che io muoia ucciso dalle vostre mani, oppure che entri nelle camere di Barras. Voi avete giurato di non lasciar varcare a nessuno la soglia di quella porta; ho giurato, io, di oltrepassarla. Apritemi il passo!

— Mai! — rispose fermamente Porhoët.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Cercasi giovane di buona famiglia quale
APPRENDISTA
per Casa di Rappresentanza.
Scrivere al N. 40, S. F., 40, Torino. C 2872

Giovanetto
cerca camera mobiliata con pensione, preferibilmente nei dintorni di Porta Nuova o piazza Solferino, presso famiglia dabbene.
Indirizzare offerte al N. 2874, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Affittasi al 1° ottobre, via S. Dalmazzo, 20: Alloggio di 9 mobili al 1° piano. C 2290

Affittasi 1° ottobre
via Consolata, 7, **alloggio** di 8 camere, piano 1°. C 2720

BIELLA-PIAZZO
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Dott. G. Pavesio, *Direttore.*
Elettricità — Cura chirurgica delle malattie uterine. Massaggio. Annesso Grand Hôtel esercito dal sig. G. Ivaldi, propr. *Hôtel des Britanniques* a Bordighera. 2819

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte a cosmetica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Bacher*, piazza Carlo Felice, 8; *M. Vergnano*, p.ta Carlo Felice, 6; *Torelli*, via Roma, N. 19; *C. Manfredi*, via Finanze, 3; *Zaricco*, p.ta S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via C. Alberto e Ospedale; *Novero*, via S. Massimo, 12; *G. Carnaglia*, p.ta Carlo Felice, 2. 270

Il 1° agosto
Via Genova, N. 19, un professore governativo aprirà un corso di ripetizioni agli allievi dei tre corsi tecnici rimandati nelle materie letterarie e contabili. C 2838

Incanto mobili
uso alloggio, angolo via Garibaldi e via Botero, N. 3. 2753

Per le vacanze.
Lezioni e ripetizioni di **lingua inglese e francese.**
Via Po, 37. C 2711

Pavoni totalmente bianchi e comuni da vendere. — Dirigersi al sig. LUIGI RONCO, **Pinerolo.** C 2884

Via Nizza, 112.
Magazzino **legnami** esteri e nazionali — Segheria con fabbrica di casse e qualunque lavoro in legno. C 2675

DEPOSITO di
Polveri da Caccia

delle migliori qualità nazionali, estere e da mina.
Premiati stabilimenti.
VALERIO e VIENA
Fabb. G. CAPELLO
Ufficio per le commissioni e vendita al minuto via Vanchiglia, N. 19 nel cortile, Torino. 1613

Tesoro. Prima una partenza necessita il parti. Lunedì 29 o martedì mattina avrò da te e scriverò lunga importante lettera. Dimmi subito se puoi vedermi o ricevermi. Ebbi tua. Scrivi S.... Amami.
Raul.
C 2907

Novità per signora in guarnizioni, passamani, galloni, tulli, pizzi, mercerie, bottoni, guanti e calze. — Presso **Camilla Gautano**, ang. via S.ta Teresa e **San Franc. d'Assisi** (già nella medesima via, rimpetto alla chiesa). 1480

MOLLE perfezionate per dentiere. Gabinetto dentistico della V.a Musso. Nel detto Gabinetto si fanno e si aggiustano dentiere d'ogni genere. - Via Principe Amadeo, 40, piano 2°. 2826

Clysopompa Rota
per iniezioni vaginali e clisteri. Piazza Carlo Felice, 7, Torino. 57-1104

CURA RADICALE
delle malattie della
Gola e Petto.
Si spedisce *gratis* l'antologia commercia da chiedersi ai farmacisti dei Consigli sanitari provinciali e all'autore: H 9172 M
Prof. Luigi Valente, **Ancona.**

FABBRICA DI CALCE IDRAULICA DI CASALE
con forni verticali a fuoco continuo
DI **LOMBARDI MICHELE**
in OZZANO Monferrato e TRINO Vercellese
Produzione 1400 quintali al giorno.
DIREZIONE: **Ozzano Monferrato**
Indirizzo per telegrammi: LOMBARDI, Ozzano Monferrato.
Cura scrupolosa nella fabbricazione della calce. Si assume qualunque fornitura. A richiesta del committente le spedizioni corrono fatte o dalla stazione di **Ozzano Monferrato** (10 chilometri da Casale verso Asti) o dalla stazione di **Trino Vercellese** (18 ch lometri da Casale verso Chivasso), con grande economia sui trasporti ferroviari pel minor percorso da Casale — a tutto vantaggio del consumatore. — Prezzi e condizioni per mercè rese franco da qualunque spesa **sul vagone** in stazione di partenza o di destinazione da non temere concorrenza. — Puntualità e celerità nelle spedizioni.
Per schiarimenti rivolgersi al signor **Lombardi Michele**, *produttore Calce di Casale*, in **Ozzano Monferrato.**

Lo Stabilimento Balneario di Tabiano
rinomato per l'efficacia delle sue acque solforose contenute i suoi miglioramenti, e mercè le molte opere fatte alla loro conduttura possiamo attendere più splendidi risultati, di cui parlerà fra non molto una analisi allo studio.
L'Albergo **Curtarelli**, situato a poca distanza da quello Stabilimento, aperto a secondo a nessuno, perchè i molti locali nuovi, e l'ampliamento del piano su cui sorge sono comodità veramente eccezionali.
Il prezzo della pensione sarà sempre mite, ed in esso si intende compreso il servizio di carrozza per quelli che volessero fare le cure dei bagni di Salsomaggiore.
Dalla stazione di Borgo San Donnino, posta sulla linea Piacenza-Bologna, si arriva a Tabiano cogli omnibus dell'Albergo suddetto in poco più di 20 minuti, dal 15 maggio al 30 settembre.
Tabiano, 10 maggio 1889.
C 2030 **GIUSEPPE CURTARELLI.**

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri catramati per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco incatramato contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

DIREZIONE
DELLE
OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

Avviso di concorso.

Nell'**ISTITUTO DUCHESSA ISABELLA** (*Opera del Soccorso*), via Maria Vittoria, N. 35, è aperto un **Concorso per la nomina di una Maestra interna**, specialmente applicata all'insegnamento dei lavori femminili ed assistenza delle allieve.
Le domande per l'ammissione al Concorso si ricevono tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 alle 11 antim. e dalle 2 alle 4 pomerid., dalla Segreteria di questa Direzione (via Monte di Pietà, N. 32, piano primo), la quale darà tutti gli schiarimenti riflettenti il Concorso stesso.
Il Concorso si chiude *giovedì 22 agosto p. v.*, alle ore 3 *pomeridiane.*
Le domande (in carta da bollo da cent. 50) a presentarsi come sovra alla Segreteria, devono avere a corredo i seguenti documenti:
a) ***Patente di maestra elementare di grado superiore, inoltrando a quelli altri documenti coi quali si volessero dare maggiori prove di abilità all'insegnamento o di speciali cognizioni;***
b) ***Fede di nascita e di battesimo comprovante l'età nella ricorrente non minore di anni 21 nè maggiore di anni 35.***
La Direzione, esaminate le domande, assunte le necessarie informazioni e constatata la sana costituzione fisica delle ricorrenti, dichiarerà se tutte o quali fra di esse ammette all'esame di concorso, il quale esame in iscritto ed in voce verserà sui lavori femminili e sulle materie d'insegnamento della quarta classe elementare, secondo i programmi delle Scuole comunali di Torino.
Torino, addì 26 luglio 1889.
Il Presidente
BENINTENDI.
Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI.
2467

Banca Industria e Commercio 2588
Società Anonima
Capitale Lire **8,000,000** — Versato Lire **4,000,000.**
Sede: via Alfieri, N. 2.
Questa Banca corrisponde l'interesse.
del **4 1/2 0/0** *sui libretti di* **Deposito a Risparmio;**
» **3 1/2 0/0** » *di* **Conto corrente;**
dal **3 1/2** *al* **5 0/0** *sui Depositi a scadenza fissa.*

Maglierie estate — Ribasso 40 0/0
Per definitiva cessazione di commercio e sgombro di locali, causa avvantaggio, rilevatari dei magazzini dell'antica Ditta
G. MARCHETTI
TORINO - Via Garibaldi, N. 4 - TORINO
angolo via Senalunga
mettono in **vendita a trattative**, con **ribasso dell'inventario**, capo assortimento
MAGLIERIE, TELERIE e FILATI
nonchè il mobilio: Banchi, scaffali, copialettere, cassaforte, stufe, apparecchi e diramazione gas. 2211

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO
52, Via Solferino - Portoni Porta Nuova - Via Manzoni, 52
EMPORIO
dei migliori
BICICLI
TRICICLI
BICICLETTI
TANDEMS
inglesi.

Pista privata.
Cavalcate in vicinanza.
I-0220

COMPAGNIA TRANSATLANTICA DI BARCELLONA
ANTES A. LOPEZ Y C.ia
LINEA POSTALE SPAGNUOLA
DA **GENOVA**
per le ANTILLE, MESSICO e COLON
Partenza da GENOVA l'11 d'ogni mese
per **Portorico, Havana, Santiago de Cuba, La Guaira, Porto Cabello, Cartagena e Colon**, accettando merci e passeggieri per **Progreso** e **Vera-cruz** con trasbordo alla **Havana**; ed a **Colon** per tutti i **porti del Pacifico.**
Dirigersi all'Agente della Compagnia ADOLFO CRILANOVICH
Piazza Fontane Morose, 21, **Genova.** H 2510 G

Alloggi signorili
d'affittare al presente, di qualunque numero d'ambienti, con tutte le comodità **desiderabili**, splendida vista della collina e parco del Valentino, posti al piano terreno o primo piano nobile del nuovo palazzo sul corso del Valentino, N. 40, angolo corso Massimo d'Azeglio, con giardino, scuderie e rimesse.
Al N. 38 stesso palazzo
Altri alloggi più piccoli — Prezzi limitatissimi. 1961

PER ALLEVAMENTO DI CAVALLI
si affitterebbero al prossimo S. Martino 40 giornate di **prati** nella cinta daziaria di Torino, con annessi **caseggiati.** — Rivolgersi senza indugio, al Tabaccaio accanto all'Università, via Po. 2230

Oggi e domani
il sottoscritto procederà alla **vendita, a mezzo d'incanto pubblico, di tutto il ricco mobilio esistente in un alloggio via S. Massimo, 4, piano nobile.**
BOERIS GIUSEPPE
2470 *Perito, Ragioniere, Liquidatore.*

CONVITTO CIVICO
(pareggiato ai Nazionali)
D'IVREA.
Si ricercano **due Istitutori Maestri** per le classi elementari superiori ed **uno** per quelle inferiori.
Le domande coi documenti si rivolgano al **Rettore** del medesimo. 2804

S.t-VINCENT (Valle d'Aosta) — Albergo della CORONA
Il contemplato ingrandito, vicinissimo alla fonte dello rinomate acque minerali. Bellissime camere da L. 1 in più. Pensione a prezzi limitatissimi. Tavola rotonda e servizio alla carta. *Omnibus* a tutti i treni alla stazione di St-Vincent.
C 2078 Ved.a FIORINA, *propr.*

Collegio-Convitto Municipale
PALLANZA (Lago Maggiore).
R. Ginnasio — Scuola tecnica — Scuole elementari comunali. — [illegible] all'esercizio. — Pensione annuale, trattamento ottimo, divisa militare, altri accessori, L. **505.** — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla **Direzione.** H 2990 M

Il migliore e più completo **TRATTATO di CUCINA** è sempre quello del **Vialardi** (opera premiata da Vittorio Emanuele). La nuovissima edizione, ridotta di 300 disegni, contiene 2000 e più ricette di cucina, mirante al sodo e di grande per le varie stagioni, istruzioni sul servizio della tavola, pranzi, cene, ricette speciali per bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, arrosti, piccolissimo, insalate, consolati, conserve, sciroppi, gelati, liquori, conservazione della sostanze alimentarie, ecc. — 1 grosso vol. di 500 pag. **Prezzo L. 4.** — Dello stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte incis. — 300 ricette di cucina — 250 di dolci — **Prezzo L. 4,50.** — Presso gli editori **L. ROUX e C.** Torino (Roma, Napoli.

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI
SALSOMAGGIORE
(Unici Medaglie) — Linea PIACENZA-PARMA.
Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.
La ricchezza di queste acque in *Iodari* e *Bromuri* le rende efficacissime nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaja, Anemorrea, Leucorrea, Sifilide, Metrite, Sterilità**, ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore; cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori. H 2910 M

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
l'aduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.,
Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

CHOCOLAT Buchard
La qualità squisita del Cioccolato prodotto dalla celebre fabbrica di **Ph. Suchard** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori.
Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo. - Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 2030

Rasoio con guardia inglese per radersi la barba senza il menomo pericolo di tagliarsi la pelle. Con questo rasoio in brevissimo tempo il più inabile imparerà a radersi con qualunque rasoio. Indispensabile per viaggiatori e militari. — **Per sole L. 3 con astuccio.**
Presso GIUSEPPE CERIANO, piazza Castello, 26. 1865
Svariato assortimento di profumerie estere e nazionali.

Maglie, Calze, Mercerie, Chincaglierie
43, via Po - TORINO - Via Po, 43.
Filati per calze, da cucire e per ricamo, Guanti e Busti, Nastri, Tulli, Mussole e generi di novità — Assortimento lavori al *crochet*.
2910 MASPES VITTORIO.

LA LINGUA FRANCESE
NELLE SCUOLE SECONDARIE D'ITALIA
PERIODICO SETTIMANALE
DI
Filologia comparata - Grammatica ragionata e storica - Didattica
Esce il giovedì d'ogni settimana dell'anno scolastico in fascicoli di 16 pagine
ANNO SESTO
PUBBLICAZIONE FATTA PER CURA DI
CANDIDO GHIOTTI — *Direttore della R. Scuola Tecnica Germano Sommeiller.*
GIUSTINO DOGLIANI — *Professore nel R. Istituto Tecnico Germano Sommeiller.*
Editori **L. ROUX e C., *Torino.***
Sommario del N. 39 - 11 luglio 1889:
Ai signori associati. — **Filologia** - *Etudes sur les synonymes* (suite, V. N. 37). — **Variétés littéraires** - *Aurons-je un prix?* (Monologue d'une jeune fille). — **Contes et Nouvelles** - *Les polissons de Tante Aurore* (suite et fin, V. N. 38). — **Feuilleton** - *Sans famille* (suite).
L'abbonamento [illegible] costa L. 5.
Annate complete, *legate in volume*, del Periodico « **La lingua francese** » dal 1883 al 1888.
L'annata 1883-84 L. 4 50; le annate seguenti L. 5 50.
Dirigere vaglia e lettera agli Editori L. ROUX e C., *Torino.*

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache
Lassative al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.
Scatola coll'istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1 50.
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 9

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore 1 pom. — INIEZIONI [illegible] guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3 e L. 5. Farm. Chiaffrino, via Provvidenza, 30, Torino. 53

CHIUNQUE
desideri assumere
la rivendita
della
GAZZETTA PIEMONTESE
GAZZETTA LETTERARIA
GIORNO SERA MATTINO
TRE EDIZIONI
ne
chieda
le condizioni
all'Amministrazione
Piazza Solferino - Torino

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.